ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50, Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... — Trieste, Mercoledì 29 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1683

Luther riconfermato in carica da Hindenburg

L'Italia in posizione di "benevole attesa,,

Il Gabinetto tedesco non si dimette

Una seduta burrascosa al Landtag prussiano

BERLINO, 28

Hindenburg ha espresso il desiderio che il Gabinetto Luther rimanga in carica immutato, ed il Consiglio dei ministri riunitosi questa sera, ha deliberato in conformità. Domani il Cancelliere Luther pronuncerà alla seduta inaugurale del Congresso dell'industria e del commercio un discorso, per il quale è viva l'attesa, giacchè si assicura che egli farà importanti dichiarazioni di politica interna ed estera.

La data dell'arrivo di Hindenburg a Berlino non è stata ancora fissata. Al nuovo Presidente è stato intanto comunicato telegraficamente l'esito ufficiale della votazione, con l'invito a dichiarare entro il 4 maggio, se accetta o no la carica. Si tratta di una formalità voluta dalla costituzione, che non riserberà sorprese di sorta, giacchè l'accettazione di Hindenburg è assicurata.

Manifestazioni in onore di Hindenburg vengono segnalate da numerosi centri di provincia. Ieri i cittadini di Brunswick, saputo che nel castello di Gross Schwulper, a circa 10 km. dalla città era il generale ospite del genero, gli improvvisarono una dimostrazione. Si formò un corteo con fiaccolata che percorse la distanza non breve e tanta era la folla sotto le finestre del castello che il corteo impiegò più di un'ora a sfilare. Partecipavano ufficiali con uniformi e decorazioni. Ad Hannover continuano a giungere a migliaia i telegrammi d'omaggio diretti al generale. Stamane ne sono arrivati oltre 2000.

Oggi si sono riaperti il Reichstag e la Dieta prussiana. Il Reichstag ha continuato la discussione dei bilanci e non si è avuta alcuna eco dell'elezione presidenziale. Maggiore interesse ha offerto la seduta della Dieta prussiana, la quale si è riunita per la prima volta dopo l'elezione del socialista Braun a presidente del Governo di Prussia. In seguito alla vittoria della destra nelle elezioni presidenziali, si rendono però inevitabili nuove elezioni anche in Prussia.

La seduta odierna è stata breve ma molto rumorosa. I comunisti, appena Braun salì alla tribuna, cominciarono a gridare: «Amnistia, amnistia!». Quando Braun, il quale nell'elezione del 29 marzo era stato candidato alla Presidenza del Reich, ringraziò Marx per aver egli diretto la nuova battaglia, dall'estrema destra e dall'estrema sinistra partirono grida di: «Mercanti, venduti!».

L'attenzione tedesca è sempre rivolta all'opinione pubblica dell'estero. Si guarda soprattutto all'America. I giornali d'opposizione, tra cui il *Berliner Tageblatt*, riproducono corrispondenze americane che gettano ancora oggi l'allarme, parlando della probabilità che la Germania trovi difficoltà a vedersi aprire i crediti. Ma i circoli nazionalisti rispondono che l'America non dà alla Germania denaro, se non è sicura di fare un ottimo affare; e poichè la economia tedesca è fiorente, l'America avrà tutto l'interesse ad aprire ancora crediti alla nazione. L'ambasciatore tedesco a Washington, von Kaltzan, dal canto suo a un banchetto tenutosi ieri, ha riaffermato la necessità degli aiuti esteri per l'economia e l'industria tedesca.

A Parigi si chiede la revisione della politica verso Berlino

PARIGI, 28

Hindenburg è il soggetto di decine di articoli. Le conclusioni cui pervengono gli scrittori più seri, sono le seguenti: mutare la politica di condiscendenza verso la Germania in politica di diffidenza, e, se è il caso, di forza; dichiarare agli Alleati che la Germania non ha più diritto di entrare nell'assemblea di Ginevra, perchè essa invece di garanzie di pace, prepara fomiti di guerra; raggiungere un accordo con Londra per far fronte al nuovo pericolo incipiente.

Il *Temps* scrive: «Indipendentemente anche dalle tendenze che rappresenta Hindenburg, e dalle idee che può avere in quanto concerne la regolazione delle grandi questioni della pace, c'è un fatto che deve esercitare un'influenza certa sull'atmosfera nella quale stanno per svilupparsi le relazioni delle potenze con la Germania. Non potrebbe essere indifferente alle potenze vittime dell'aggressione del 1914, che sei anni dopo la sua disfatta, il popolo tedesco chiami per via di plebiscito al primo posto dello Stato, uno dei grandi colpevoli della guerra, colui che nella lista redatta dall'alta Commissione internazionale che ha stabilito le responsabilità porta il numero 237 e contro il quale furono invocati 11 capi d'accusa, fra i quali quello per la deportazione ed il sequestro di donne e fanciulli che furono sottoposti a delle pseudo-visite mediche; il saccheggio a mano armata; la distruzione mediante esplosivi; incendi volontari, violazione di sepolcri, e misure vessatorie verso gli abitanti di regioni occupate.

Che cosa guadagna la Germania con la elezione di Hindenburg? Gli scrittori ufficiosi francesi non esitano a confessarlo: «Il terreno che la diplomazia della Wilhelmstrasse era riuscita a guadagnare dalla Conferenza di Londra in poi e dalla firma dell'accordo relativo al piano Dawes, si trova riperduto per il solo fatto dell'elezione del maresciallo Hindenburg. Le elezioni tedesche hanno ucciso la fiducia che cominciava soltanto a rinascere nel suo sforzo, ed esse hanno ricreato contro la Germania lo stato di spirito dei cattivi giorni della guerra, che costringe tutti i popoli a vedere nella potenza tedesca l'eterna nemica della pace dell'Europa».

L'America sospenderà i crediti

LONDRA, 28

Secondo i primi telegrammi giunti da New York, l'opinione americana si limita a manifestare la preoccupazione per una possibile reazione francese. Nondimeno si annunzia che i circoli finanziari americani assumeranno un atteggiamento di aspettativa e che l'elezione di Hindenburg servirà di pretesto per rifiutare ulteriori crediti agli industriali tedeschi, finchè non sarà chiara la condotta del Governo tedesco.

Com'è considerata a Roma

la nuova situazione germanica

ROMA, 28.

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* dice che l'elezione del maresciallo Hindenburg alla Presidenza della Repubblica germanica, viene accolta nei circoli diplomatici italiani con tranquilli giudizi, con spirito di benevolo attesa, senza particolari pregiudiziali.

«Per la personalità del maresciallo Hindenburg e per il carattere delle correnti politiche che ne hanno sostenuto la candidatura, l'elezione del nuovo Presidente — osserva l'agenzia — assume un aspetto interno particolarmente rilevante, in quanto mostra il rapido consolidarsi e l'ingresso delle forze nazionali più vicine all'antico regime. Circa gli aspetti internazionali, dei quali soprattutto si interessano i circoli diplomatici italiani, poichè notevoli problemi di impostazione dei rapporti fra l'Intesa e la Germania sono attualmente in corso di soluzione e di discussione, (vanno ricordati soprattutto quelli dell'esecuzione del piano Dawes per il pagamento delle riparazioni e per il patto di garanzia per il Reno) c'è a domandarsi se l'elezione del nuovo Presidente può preparare nel loro riguardo un mutamento della politica germanica.

Nei circoli italiani non si ritiene che la Germania voglia avventurarsi in una nuova politica estera e smentire le franche dichiarazioni fatte dal maresciallo Hindenburg sul rispetto degli accordi internazionali già presi. E pertanto si considerano eccessive e in ogni modo premature le preoccupazioni di taluni uomini stranieri circa una nuova inadempienza della Germania anche per il piano Dawes e un ritiro delle sue proposte per il patto di sicurezza.

Oltre a questi due problemi di ordine collettivo, c'è ancora un problema che più direttamente riguarda i rapporti italo-germanici e sul quale la corrente politica determinata dall'elezione del nuovo Presidente tedesco potrebbe avere qualche riflesso: il problema dell'Alto Adige. Alcuni gruppi politici germanici che sono comparsi in prima linea nel sostenere la candidatura del maresciallo Hindenburg, sono in passato apparsi anche i più fervidi agitatori per le rivendicazioni tedesche in questa regione. Non si vuole tuttavia ritenere — conclude l'*Agenzia di Roma* — che essi possano ora influire sulla politica responsabile del Governo di Berlino, spingendolo a manifestazioni contrarie a quegli interessi di amichevoli rapporti che si sono stabiliti e si vanno sviluppando tra i Governi ed i popoli d'Italia e della Germania.»

Dell'elezione di Hindenburg torna ad occuparsi oggi in un commento l'*Idea Nazionale*, scrivendo fra l'altro:

«La vittoria di Hindenburg rappresenta per ora una tipica espressione dello spirito germanico, dello spirito della guerra e significa che in nessun paese, neanche in un paese vinto, è lecito fondare le proprie fortune politiche su una mostruosa rinnegazione del sacrificio di guerra e delle virtù militari di un popolo. La vittoria di Hindenburg è la liquidazione automatica ma ormai tombale, e sotto il ridicolo armamentario dell'infatuazione wilsoniana, delle democrazie europee che volevano i processi a Guglielmo e ai responsabili della guerra, tra i quali, se male non riteniamo questi ricordi cretinissimi, era lo stesso Hindenburg».

Quanto alle ripercussioni diplomatiche che l'elezione potrà avere, il giornale osserva:

«Noi sappiamo che la Germania vuole riprendere in pieno l'azione di potenza che può esprimere audacie imperiali anche in periodo di costrizioni militari di un imperialismo economico e produttivo che non tarderà a farsi sentire. Mussolini non aveva atteso la elezione di Hindenburg per richiamare, mesi fa, nel discorso di Milano, l'Italia ad una sempre più profonda comprensione delle numerose difficoltà esterne per il ritorno della Germania alla sua libertà commerciale. Non occorreva infatti la morte di Ebert e questo primo saggio di elezioni presidenziali, per sentire la presenza germanica dopo la vittoria interna sull'annullamento del marco e l'accettazione del piano Dawes, cominciata con un prestito risanguatore di 800 milioni di marchi oro. Soltanto i ciechi e i sordi potevano ignorare i veri propositi germanici, espressione dello spirito della razza. E l'Italia ha avuto ed ha modo di accorgersi dei propositi germanici nei negoziati per il trattato di commercio, negoziati durissimi. Questa è la stessa Germania che guarda al Brennero e anche oltre al Brennero. L'Italia vittoriosa non deve temerla e non deve osteggiarla, pregiudizialmente. Ma l'Italia fascista, che sa intendere lo spirito della vittoria di Hindenburg, per questo appunto rifiuta il metodo social democratico, che innanzi alla dura realtà si rifugia ciecamente nelle ideologie internazionalistiche e ad ogni brusco risveglio impreca stupidamente sulla nequizie umana e contro la storia che si ostina a non inquadrarsi negli schemi dell'idiozia demo-liberale. L'Italia fascista sa che per rispondere ai propri compiti in questa crisi europea, secondo lo spirito della vittoria, ci vuole una fondamentale disciplina interna, difesa con tutti i mezzi contro quelli che non ancora la vogliono, perchè occorre essere forti per non correre il rischio di sedurre le minacce altrui con la propria debolezza. In Europa c'è una Germania che richiama lo spirito della razza. Ecco la verità: verità storica, che le giraffe vanitose e stupide della social-democrazia non vedevano e non vedono, con la testa fra le nuvole delle loro ideologie. Per vivere amichevolmente con questa Germania bisogna che sia ben ferma al confine austriaco: ecco una prima cosa da dire fascisticamente dopo la vittoria di Hindenburg».

Krassin polemizza con Millerand

PARIGI, 28

Krassin, l'ambasciatore russo a Parigi, ha trasmesso all'agenzia Havas una lettera in cui afferma:

«Nel suo discorso pronunciato a Versaglia, Millerand ha dichiarato che il riconoscimento dei Soviet era «l'installazione in piena Parigi di un ambasciatore che non è che un capo di propaganda e conduce contro di noi la propaganda comunista. Vi sarei riconoscente di voler comunicare alla stampa, che noi protestiamo contro questa dichiarazione.

L'Ambasciata della Repubblica dei Soviet non ha altro scopo che mantenere le relazion ufficiali fra il Governo dei Soviet e quello francese. L'Ambasciata della Repubblica dei Soviet non ha mai preso e non prende alcuna parte all'attività di qualsiasi partito politico francese, e non ha esercitato, come non esercita, alcun attacco, contro la Francia ed il suo ordine sociale».

Krassin prima di comunicare questa lettera, aveva avuto un colloquio con Briand sull'argomento.

L'attività economica italiana nel 1924 in una relazione della Confederazione dell'industria

VENEZIA, 28

Oggi, nella sede dell'Ateneo veneto, ha iniziato i suoi lavori l'assemblea annuale ordinaria della Confederazione generale dell'industria, con la partecipazione dei delegati di tutte le organizzazioni confederate. In una relazione presentata all'assemblea, è esposta l'opera della Confederazione nei diversi campi della sua attività, durante il decorso anno 1924.

Nella prima parte di tale relazione, attraverso un rapido esame degli aspetti e sviluppi dell'economia nazionale, è espresso un favorevole giudizio d'insieme sull'attività economica svolta dall'Italia nel 1924. Dati e rilevazioni statistiche riguardano la produzione agricola e industriale, il movimento del commercio estero, i traffici ferroviari e marittimi, il mercato finanziario, il mercato del lavoro, il corso dei cambi, il movimento delle società azionarie, il miglioramento della finanza statale. Da un rapido esame retrospettivo risulta chiaro, che il movimento economico dell'Italia nel 1924 non può non apparire soddisfacente nei confronti anche delle altre nazioni. L'Italia è stata infatti uno dei non molti paesi che nel 1924 realizzarono un progresso effettivo, completamento apprezzabile, non limitato al riflesso del progressivo schiarirsi dell'organizzazione internazionale.

Formano poi oggetto di esame, i trattati di commercio in vigore. La relazione passa quindi ad esaminare questioni relative ai trasporti e alle comunicazioni. Anche nel campo legislativo e tributario, di cui si occupa la relazione, l'opera svolta dalla Confederazione è stata complessa, col duplice fine di assistere e consigliare le associazioni e seguire il movimento legislativo nelle sue varie manifestazioni. Passa poi ad accennare alle linee fondamentali della riforma del Codice di commercio, elaborato in base alla conclusione dell'apposita commissione.

La relazione tratta quindi della legislazione dei problemi del lavoro. E' così esposta tutta l'opera di propaganda e chiarificazione spiegata dalla Confederazione per una equa e generale applicazione delle disposizioni legislative emanate sulla limitazione degli orari di lavoro. L'opera della Confederazione in questo campo è stata diretta, a che taluno asperità difficilmente evitabili in un regime legislativo di portata generale, quale quello delle otto ore, avessero nella pratica quei temperamenti che un po' meno onerosa ne potesse rendere l'osservanza in quei rami di produzione che più erano colpiti dal nuovo regime.

Dettagliatamente la relazione esamina poi il riordinamento legislativo compiuto nel 1924 in materia di contratto di impiego privato, gli ultimi provvedimenti di legge nel campo delle assicurazioni private, sia nel Regno che nelle nuove provincie; illustra il pensiero sulle importanti questioni del riordinamento del lavoro nei porti e di quello di Genova in ispecie; espone con larghezza di cifre lo sforzo costante compiuto dagli industriali nel campo dell'assicurazione obbligatoria degli invalidi di guerra e formula talune proposte nella situazione attuale del collocamento degli invalidi.

Infine, una parte della relazione è dedicata alle più importanti vertenze nel campo del lavoro nel decorso anno 1924 e ai rapporti avuti dalle organizzazioni industriali con le rappresentanze operaie per la revisione dei contratti di lavoro. La relazione constata che i rapporti fra capitale e lavoro si sono sviluppati in un'atmosfera di tranquillità, specialmente ove si pensi alle gravissime agitazioni da cui tali rapporti sono stati caratterizzati in anni precedenti. Le vertenze svoltesi in questo ultimo periodo debbono nella loro grandissima maggioranza essere messe in relazione col fenomeno dell'aumento del costo della vita. La maggior parte delle agitazioni e vertenze si sono quindi compiute con concessioni di aumenti di salari, sotto le diverse forme di veri e propri aumenti di paga o indennità speciali. Un rapido sguardo viene dato alle vertenze di maggior rilievo e ai più importanti contratti di lavoro stipulati nel periodo dal giugno 1924 al marzo 1925.

Il regime aureo ripristinato in Inghilterra

L'annunzio di Churchill alla Camera dei Comuni

Una data storica nella finanza del dopoguerra

LONDRA, 28

Il Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, ha presentato al Parlamento il bilancio 1925-26, annunziando al tempo stesso le linee generali della nuova politica finanziaria. Il suo discorso non è stato una delusione, anzi si può definire come uno dei più importanti dalla fine della guerra in poi.

Da oggi la Gran Bretagna riprende la politica tradizionale dell'oro, puntando decisamente verso la parità della sterlina col dollaro e verso il controllo mondiale del credito. Churchill ha annunziato infatti che il Governo non proroga il divieto di esportazione sull'oro che scade il 31 dicembre di quest'anno. Però la libera esportazione aurea entra in vigore con un progetto su cui chiede l'urgenza e che permette l'esodo dell'oro dalla Banca di Inghilterra dietro una speciale licenza. Nello stesso tempo tutti i Dominii ritorneranno al regime aureo e la Australia ne darà l'annunzio al suo Parlamento oggi stesso. Anzi, ad opzione della Banca di Inghilterra, i buoni del Tesoro possono essere convertiti in metallo giallo.

Un accordo con gli Stati Uniti

A prevenire le ripercussioni possibili, il Tesoro ha assicurato 153.000.000 di sterline oro nella riserva e si è provveduto di 166 milioni di dollari per pagare le scadenze di giugno e dicembre del debito di guerra verso l'America. Ha poi concluso un accordo con gli Stati Uniti d'America per 300.000.000 di dollari che saranno posti a disposizione in caso di necessità per sorreggere la sterlina. Questo servirà anche per rialzare il commercio internazionale e imperiale.

Churchill ha espresso la fiducia che questo sia il momento più favorevole per agire, perchè da ambo le parti dell'Atlantico ci sono prospettive di stabilità e anche per dare una direttiva ad altre nazioni (alla Camera olandese oggi stesso si annunzia il ritorno al regime aureo). I tre milioni di eccedenza del bilancio chiuso il 31 marzo, vengono destinati a ridurre il debito pubblico. Magnifici risultati si sono ottenuti sotto questo aspetto, essendo scemato il peso delle tasse sul debito pubblico di 70.000.000 in cinque anni. La politica di ammortamento deve continuare, e perciò il fondo di ammortamento viene elevato al suo massimo limite statutario. Il debito totale è ridotto a 7.646.000.000. La spesa totale per il nuovo esercizio è valutata 799.400.000 sterline, cioè 9400 sterline in più dell'anno scorso.

«Purtroppo le previsioni generali finanziarie sono oscure — ha detto il Cancelliere — nonostante che il gettito delle entrate sia soddisfacente e ciò perchè per tre anni di seguito a causa delle elezioni generali il Tesoro è stato privato della possibilità di fare un esame accurato di tutte le voci di spesa. Ora, uno speciale comitato di ministri è nominato per fare una rigorosa verifica onde economizzare su tutte le voci del bilancio. Intanto la politica di liquidazione delle pensioni di guerra porterà uno sgravio ai contribuenti di due o tre milioni all'anno, finchè l'onere non sarà totalmente estinto.

Inizio di trattative con l'Italia

Dalle entrate si nota che il potere di consumo della popolazione britannica è in generale mantenuto inalterato. Il gettito della birra è aumentato di 1.000.000 di sterline annullando in parte la caduta dello spirito e dei tabacchi di ben 2.000.000 al disotto delle previsioni. Nel prossimo anno le entrate fiscali saranno di 459.000.000 contro 439 dell'esercizio testè chiuso e quelle totali ammonteranno a 826.000.000 con previsione di un'eccedenza di 27.000.000 di sterline. In questo calcolo si prescinde da qualsiasi pagamento alleato di debiti. Se questo dovesse avvenire, sarebbe un extra reddito.

A questo punto Churchill dice: «Le negoziazioni con la Francia per i debiti di guerra continuano e con l'Italia sono cominciate». E' questo il primo annunzio ufficiale che viene fatto in questa materia che riguarda l'Italia.

Quindi il Cancelliere ha annunziato le innovazioni fiscali introdotte al bilancio. Le nuove tasse renderanno 5.730.000 sterline al maggio 1926, così che le previsioni e le eccedenze per il nuovo esercizio sono portate a 37.000.000 di sterline circa. Quindi il Cancelliere ha osservato che le vecchie idee liberali e radicali dell'ora vittoriana sono state sorpassate e che le odierne concessioni sull'organizzazione scientifica dello Stato, impongono di provvedere ad una maggiore sicurezza per le classi operaie contro qualsiasi disgrazia nella vita. Uno schema di assicurazione a base contributiva da parte di operai, industriali e Stato, sarà posto in opera insieme a quello delle pensioni di Stato a cominciare dal primo gennaio 1926. Lo Stato vi contribuirà con un totale complessivo per assicurazioni e pensioni di 750.000.000 di sterline. Alle vedove con bambini verrà garantita la pensione, fino a quando i figli raggiungeranno i 14 anni e mezzo.

Riduzione di tasse

Vengono poi introdotte in pratica le raccomandazioni della Conferenza imperiale aumentando le preferenze per i tabacchi di coltura imperiale che verranno così venduti col ribasso di mezzo penny, per le frutta secche, i vini e gli zuccheri. Quanto alle riduzioni di tasse di imposte, esse verranno a causare una perdita per l'Erario di 26 milioni di sterline per il primo anno e di 30 milioni negli anni successivi, così che c'è ancora un leggero margine di eccedenza previsto per il 1925-26 che sarà destinato all'ammortamento del debito pubblico.

L'annunzio della riduzione dell'«income taxe», che corrisponde ad una domanda generale del pubblico, è stata accolta da applausi generali, anche delle gallerie, stipate di pubblico.

Il Cancelliere ha parlato quasi tre ore. Dopo di lui ha preso la parola Snowden, ex Cancelliere dello Scacchiere, approvando lo inasprimento dell'imposta di successione ma disapprovando la riduzione della sopra tassa. Egli ha lamentato la reimposizione dei dazi protettivi, che, egli ha detto, alla prima occasione, un Governo laburista cancellerà nuovamente, pur esprimendo la speranza che tale palliativo serva a migliorare il commercio ed alleviare le sofferenze dell'industria. Lloyd George ha approvato la proposta circa l'incremento delle risorse nazionali per il bene del paese ed ha espresso il desiderio che il contributo del Tesoro verso i disoccupati sia maggiore in confronto di quello degli industriali e degli operai.

Il *Times*, tra gli indizi della crisi carbonifera inglese cita oggi il fatto che l'ufficio di Cardiff delle Ferrovie dello Stato italiane è stato soppresso. Il personale italiano rientrerà quanto prima in Italia ed il personale inglese è stato licenziato. Le Ferrovie dello Stato — ricorda il *Times* — acquistavano a Cardiff, prima della guerra, due milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno; ora l'Italia prende il carbone che le è necessario, in Germania.

Lord Balfour è stato nominato lord Presidente del Consiglio, colmando la lacuna lasciata nel Gabinetto dalla morte di lord Curzon. Balfour ha 76 anni e fu Presidente del Consiglio dei ministri nel 1912.

Sofia ritratta le accuse contro la Jugoslavia

SOFIA, 28

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: «In seguito ad errori di interpretazione, ai quali hanno dato luogo certe dichiarazioni ufficiali riguardanti i recenti atti terroristici, il Governo bulgaro dichiara di non aver mai avuto e di non avere alcuna ragione di supporre una complicità, sia del Governo S. H. S., sia degli organi ufficiali di detto Stato nella preparazione o perpetrazione dei suddetti atti terroristici».

La stessa agenzia poi comunica:

«Alcuni giornali stranieri riproducono le informazioni del corrispondente da Sofia della *Chicago Tribune*, e gli attribuiscono informazioni prese anche da altre fonti. La maggior parte delle informazioni di questo genere, provenienti da Vienna e altre località, sono inesatte, esagerate o inventate. Senza entrare in particolari, bisogna tuttavia rilevare che contrariamente all'affermazione che su 150 arrestati una gran parte ne sarebbe stata uccisa, rinnoviamo la dichiarazione già fatta, che solo in qualche caso di resistenza armata i ricercati sono stati uccisi.

Il presidente della Corte marziale ucciso da un imputato durante l'udienza?

ROMA, 28

La *Tribuna* riceve da Sofia due notizie sensazionali, che non è possibile per ora controllare. La prima è, che il presidente del tribunale supremo di guerra di Sofia sia stato ucciso in udienza da un comunista, mentre si decideva la sorte di questi. Il giudicabile avrebbe compiuto il delitto togliendo improvvisamente il fucile di mano ad una delle guardie che erano nell'aula del tribunale. L'altra è quella della scoperta di un piano di una nuova azione terroristica destinata a far saltare i ponti della Bulgaria orientale.

Sgravi fiscali a favore dell'agricoltura

e riduzione a metà della complementare per il 1925

Dichiarazioni di De Stefani ai rappresentanti della "F.I.S.A.,,

ROMA, 28

In questi giorni il ministro delle Finanze, on. De Stefani, e il direttore generale delle Imposte, comm. Da Roma, hanno esaminato, col concorso dei rappresentanti della Federazione italiana sindacati agricoltori (Fisa), i voti contenuti nell'ordine del giorno del convegno di Bologna del 9 aprile corr. circa il regime tributario della proprietà fondiaria e dell'industria agraria. Il ministro delle Finanze ha illustrato agli intervenuti le direttive perequatrici del Governo per quanto riguarda gli oneri fiscali sul reddito fondiario ed agrario e in generale sui tributi attinenti all'agricoltura.

Agevolazioni per l'agricoltura

In relazione ai voti manifestati nel congresso di Bologna, il ministro ha fatto le seguenti dichiarzaioni:

1) In rapporto all'imposta complementare (che sostituisce la già esistente complementare sui redditi superiori alle lire 10.000, la tassa di famiglia e l'abolita progressività nelle imposte dirette reali e avrà carattere perequativo anche a beneficio dei redditi immobiliari), sarà stabilito che il coeficente di maggiorazione sui relativi domenicali, già fissato nella misura del 400 per cento degli estimi censuari per farne la riduzione da lire oro a lire carta, venga ridotto ai fini della complementare al 300 per cento. Per quanto concerne l'imposta complementare medesima in rapporto ai coloni, le preoccupazioni manifestate non hanno fondamento, in quanto tali contribuenti godranno della esenzione nella loro quasi totalità, dovendo l'imposta applicarsi soltanto in confronto di coloro che possiedono un reddito netto di almeno lire 6000, depurandolo cioè delle corrispondenti imposte, mentre i redditi imponibili iscritti al nome dei coloni sono quasi tutti inferiori a tale cifra.

2) In rapporto all'imposta patrimoniale, è già stato adottato un provvedimento per effetto del quale gli interessi dei mutui contratti per riscattare l'imposta medesima sono dichiarati esenti dall'imposta di ricchezza mobile per tutta la durata dei mutui stessi. Per rendere più agevole il pagamento di questa imposta soprattutto per quanto riguarda le differenze dipendenti dalle rivalutazioni definitive, sarà consentito di distribuire il pagamento degli arretrati in tutto il periodo che ancora rimane per giungere alla scadenza delle annualità fissate a questo fine dalla legge.

3) In rapporto ai redditi agrari ed in omaggio ad un ordine di idee già manifestato all'atto dell'istituzione della corrispondente imposta, il ministro consente ad esaminare che, effettuata oramai la perequazione degli estimi censuari, la valutazione dei redditi agrari si appoggi agli estimi medesimi mercè l'applicazione di adeguati coefficenti e con riguardo ai tipi di coltura al capitale investito nell'industria agraria ed alla normale attività che vi si esplica. In considerazione poi della particolare natura dei redditi fondiari ed agrari è altresì d'avviso che una volta effettuata la rivalutazione, il periodo di normale revisione sia più largo di quello fissato dalla legge per i redditi di altra natura.

4) In rapporto agli estimi censuari, riconosciuto che la revisione generale eseguita e compiuta nel 1924, sulla base dei concetti informatori della legge 1.o marzo 1886, ebbe la finalità di perequare gli estimi stessi per tutto il Regno, si deve dedurre che tale revisione debba rimanere immutata, salve le variazioni che si andranno man mano attuando con l'estensione della formazione del nuovo catasto e con l'aggiornamento periodico delle culture. Nei casi però in cui, per alcune provincie o per taluni tipi di cultura, si riscontrassero eventuali errori di valutazione, si consente di far prendere in esame le domande delle singole ditte, dirette ad ottenere la correzione degli errori stessi.

Rinunzie a favore degli enti locali

5) In rapporto alla finanza locale, il ministro ha riaffermato ancora i suoi propositi di equa tutela della proprietà immobiliare contro gli eccessi della sovrimposizione locale, propositi resi manifesti dal blocco della sovrimposta e del provvedimento di riordinamento dell'aliquote. Ad agevolare il definitivo passaggio degli enti locali, dal vigente regime transitorio di sovrimposizione in eccedenza, a quello definitivo da contenersi entro limiti insuperabili, e nei propositi del ministro di avviare gli enti predetti a un più rapido sgravio delle sovrimposte, compensando quelli tra di essi, che si trovino in maggior disagio con parte di tributi di spettanza dello Stato, ai quali rinunzierebbe l'erario al suddetto scopo di sgravio.

6) Intorno ad altre richieste della Federazione, sono state dettate già precise norme agli uffici perchè secondino ed agevolino la consultazione dei catasti ai fini della compilazione delle denuncie per l'imposta complementare. Dichiarò altresì il ministro, che un altro punto delle domande degli agricoltori, quello diretto ad ottenere una equa rappresentanza nelle commissioni tributarie, proporzionata all'importanza dell'industria agraria, sarà tenuto in doverosa considerazione in sede di riordinamento di tutto il contenzioso tributario, che già trovasi allo studio.

7) Altre agevolazioni ha reputato ancora di apportare di sua iniziativa il ministro. Egli dichiara a questo riguardo, che sono allo studio alcuni provvedimenti speciali, in tema di tassa sugli affari diretti, al determinato scopo di eccitare ed assistere le energie rivolte al miglioramento e alla intensificazione della produzione della terra, mitigando, nei casi che saranno precisati, gli oneri afferenti al trasferimento della proprietà e alla stipulazione di guarentigie ipotecarie dei mutui, che agli scopi anzidetti saranno destinati.

8) Dichiara, infine, che ispirandosi a considerazioni equitative nei riguardi dell'imposta complementare, e per meglio avviare il funzionamento del nuovo tributo, ha deciso di sottoporre a approvazione del Governo un provvedimento di carattere generale, per effetto del quale la imposta medesima, nei riguardi di tutti i contribuenti, sarà applicata per l'anno 1925 limitatamente ad una metà del suo importo, nel senso che per questo primo anno tutti i contribuenti fruiranno dell'abbuono di un semestre.

La portata dei provvedimenti

I rappresentanti della Federazione dei sindacati agricoltori hanno ringraziato il ministro delle sue dichiarazioni, che essi riconoscono ispirate ad una profonda comprensione delle loro necessità, e lo hanno pregato di farsi interprete dei loro sentimenti verso il Capo del Governo, riaffermando che gli agricoltori intendono collaborare lealmente e tenacemente alla ricostruzione economica del Paese, che trova nel Governo nazionale la sua maggiore e più sicura garanzia.

Il *Popolo d'Italia* commentando le dichiarazioni dell'on. De Stefani sulla politica tributaria del Governo in rapporto all'agricoltura scrive:

«Nei circoli competenti si rileva che le dichiarazioni del ministro delle Finanze mettono in luce l'opera assidua che il Governo nazionale fascista svolge per raggiungere, nei limiti dell'umana possibilità, la perequazione dei tributi e dimostrano l'interessamento fattivo a favore della massima produzione italiana che è quella agricola. La nuova imposta complementare aveva allarmati gli agricoltori, i quali, pur riconoscendo la grande importanza e la fondamentale giustizia di un'imposta personale e progressiva, temevano che questa, sovrapponendosi ad un complesso di imposte sperequate, rendesse ancora più sensibile la sperequazione stessa. Ed ecco che il ministro delle Finanze annunzia agli agricoltori tutto un programma di sollecite cure, intese a togliere le sperequazioni fondamentali e ad alleggerire quei tributi che più pesano sui produttori agricoli, parte del quale programma è già stata attuata. I provvedimenti immediati, cioè, la riduzione del coefficiente di maggiorazione dal 4 a 3, la riduzione a metà dell'importo della complementare per il 1925, la ratizzazione degli arretrati dell'imposta patrimoniale, rappresentano non indifferenti vantaggi per i contribuenti, mentre l'ammissione di immediate correzioni degli errori di valutazione degli attuali estimi catastali e della rivalutazione dei redditi agrari, appoggiata agli estimi fondiari, rappresenta provvidenze di carattere stabile o definitivo che formavano vecchie aspirazioni degli agricoltori.

«Ma le dichiarazioni dell'on. De Stefani assumono l'importanza di un grande nuovo indirizzo della politica tributaria italiana, per quanto riguarda la finanza dei comuni e delle provincie. E' noto che gli enti locali traggono grande parte delle loro entrate dalle sovraimposte, e che pertanto i comuni rurali e le provincie fanno pesare i loro bilanci specialmente sulla terra. E' anche noto che molti enti locali, non potendo far fronte alle spese imposte dai servizi pubblici, restando nei limiti di sovraimposizione voluti dalla legge, superano quei limiti talvolta in misura veramente impressionante. Così si è andata formando una situazione penosissima; o gli enti locali stanno nei limiti legali delle sovraimposte, ed allora non possono compiere le funzioni che il progredire della vita civile attribuisce ad essi, o superano quei limiti, e allora schiacciano sotto il peso di enormi tributi l'agricoltura. Il ministro delle Finanze affronta risolutamente il problema, e poichè i circoli viziosi debbono esser rotti e d'altra parte resta sempre vero che tutto il problema tributario si riassume nei due estremi: contribuente e pubblica amministrazione, fa intervenire direttamente lo Stato nella finanza degli enti locali. Profonde considerazioni di diritto morale e pratico dimostrano la razionalità di questo ardito indirizzo, al quale non si arriva se non si considerano i fatti dal vivere sociale nella loro realtà e senza cristallizzazione di pensiero, il che è perfettamente ed altamente fascista. Come è fascista la collaborazione tra gli organi dello Stato e le organizzazioni sindacali nella ricerca dell'equilibrio tra l'interesse di una categoria di cittadini e quelli superiori dello Stato».

Organizzazioni e stampa al Gr. Consiglio

Il Congresso del partito convocato per il 21 giugno

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi alle 16 si è tenuta la quarta seduta del Gran Consiglio fascista. L'on. Renato Ricci ha riferito sul movimento giovanile, che è stato oggetto in questi ultimi tempi di particolare cura da parte della direzione del partito e che ha assunto una notevole importanza. Il Gran Consiglio approvò le iniziative di carattere culturale e sportive che sono in corso di attuazione e di studio ed invitò le federazioni provinciali a dedicarsi attivamente all'organizzazione dei giovani, che sono oggi già più di una promessa e che fanno guardare con sicura fiducia all'avvenire. L'on. Farinacci ha presentata una relazione scritta sul movimento femminile, redatta dalle dirigenti l'organizzazione dei gruppi; quindi l'on. Mazzolini riferì sul movimento universitario. La Federazione «Alfredo Oriani» conta oggi varie migliaia di inscritti ed in ogni centro di studi gli studenti fascisti sono organizzati in gruppi ed esplicano la loro propaganda di cultura, conseguendo notevoli risultati. In questi giorni è convocato a Roma il congresso degli universitari, per concretare il programma d'azione avvenire.

Infine l'on. Ciarlantini ha parlato al Gran Consiglio sull'organizzazione tecnica e finanziaria e politica dei trenta quotidiani e dei numerosi settimanali del partito, quasi un centinaio, in pieno e continuo sviluppo. Ha riferito anche intorno all'attività spirituale delle riviste di cultura e di studi politici in genere, alle agenzie di informazioni italiane ed estere, ed ha fatto presenti le necessità impellenti della stampa del partito, la quale ha realizzato una efficienza tale da consentirle di fiancheggiare validamente la vasta azione del partito e del Governo.

Il Gran Consiglio, dopo una diligente e dettagliata discussione, ha stabilito in modo definitivo che il quarto congresso del fascismo sia tenuto il 21 giugno prossimo, col seguente ordine di lavori: 1) Relazione generale del segretario del partito; 2) Linee dell'attività del segretario del partito: a) problema politico e riforme; b) problema amministrativo; c) problema economico-finanziario; d) problema sindacale; 3) Elezioni delle cariche; 4) Varie. L'ufficio di presidenza del congresso è affidato agli on. Devecchi, Corradini e Balbo. Le relazioni sul congresso dovranno essere pronte al 1.o giugno. La stampa sarà ammessa alla prima seduta inaugurale e alla seduta di chiusura. Funzionerà una segreteria e un ufficio stampa del congresso. Domani seduta alle ore 16».

Il termine per l'iscrizione delle ditte commerciali

prorogato al 15 giugno 1925

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il Ministero dell'Economia Nazionale, accogliendo i voti intensamente manifestati dal ceto industriale e commerciale e della Associazione fra le società italiane per azioni con sua circolare ha prorogato dal 30 aprile al 15 giugno 1925 il termine per effettuare, in esecuzione da penalità, le denunzie per l'iscrizione delle ditte nel registro delle Camere di commercio».

Sebenico base navale jugoslava

BELGRADO, 28

(*K.*) - Il Consiglio dei ministri ha stanziato nel nuovo bilancio i crediti necessari per i lavori di costruzione del porto di Maddalena nel bacino di Sebenico, che dovrà servire in primo luogo ai bisogni della Marina da guerra. «Con questi lavori — osserva un giornale — si dà principio al futuro sviluppo del bacino di Sebenico in porto di guerra. Il sogno, da gran tempo accarezzato dall'Austria di creare un formidabile porto di guerra nell'Adriatico, si comincia così a realizzare appena ora che Sebenico è nelle mani della Jugoslavia.»

CRONACA DELLA CITTÀ

I rapporti italo-jugoslavi
Al disopra di un episodio

L'incidente del professore Weber che dovette rinunciare a una sua conferenza a Trieste ci è sembrato così poco meritevole di particolare rilievo che, come anche fu osservato dal disilluso giornale locale sloveno, non vi ci siamo soffermati più che su qualunque fatto di cronaca. Sono incidenti che possono sempre avvenire, in qualunque Stato, nessun conferenziere straniero, appunto perchè straniero, rendendosi esattamente conto delle circostanze locali. In Jugoslavia invece, o almeno in una parte della Jugoslavia, si sono volute create a questo incidente larghe ripercussioni. A Lubiana ci sono state vere e proprie dimostrazioni anti-italiane, certamente sproporzionate a ogni momentaneo dissapore che potesse essere stato lasciato dall'episodio. E assecondando la ben nota abitudine di ingravidare le cose con la fantasia, il *Jutro* è arrivato addirittura a far intravvedere ai suoi lettori l'incidente internazionale, pubblicando la notizia che il prefetto e il questore di Trieste sarebbero rimossi dai loro posti. Ci mancherebbe altro!

Il mantice della gonfiatura ha lavorato come lavora sempre in questi casi: e noi che conosciamo la passione dei nazionalisti slavi d'oltre confine per la creazione di casi diplomatici e di brighe internazionali fuor da ogni minuscolo episodio di cronaca, non diamo a queste agitazioni nazionaliste, come tali, se non l'importanza che esse si meritano. Prima di tutto si tratta di elementi affetti da un'incredibile megalomania; quindi si tratta di partiti che, fra i loro propositi programmatici, hanno quello di tener sospeso un perpetuo annebbiamento sulle relazioni fra Jugoslavia ed Italia. L'importante è che, anche da parte del Governo jugoslavo, si condivida lo stesso punto di vista: e che a Belgrado si riconoscano gli artifici dell'ingrossamento, dell'annebbiamento, del continuo avvelenamento dell'aria che muovono da cotesti circoli anti-italiani, e siano essi tenuti in quel conto di fattori irresponsabili, estranei ad ogni senso di prudenza e pericolosi per inopportunità di manifestazioni, che consiglia a separare da loro, se già non sia separata da un istinto di elementare correttezza, tutta la condotta politica del Governo. Se di ciò nei circoli dirigenti di Belgrado si è in chiaro, non occorre altro: anche la politica jugoslava troverà da sè la dovuta chiarezza, così per i limiti da imporsi alle agitazioni interne, come per la linea da mantenersi nei riguardi internazionali.

Gli agitatori sono gli agitatori: molte volte sono dei semplici acchiappanuvole: molte volte son della gente a cui formicola nel corpo un patologico attivismo, che fa loro supporre il mondo in incessante ribollimento vulcanico, talchè ogni scatto di fiammifero sembra agli esaltati spiriti un riflesso d'incendio. Uomini che hanno il cervello fatto a questo modo, hanno anche una loro politica avventurosa, inframmettente e provocatrice, il cui ultimo pensiero è quello dei rapporti che possono derivarne con lo Stato vicino. Ma la consistenza di queste agitazioni può ridursi veramente a minima cosa, e ad elemento effettivamente trascurabile nelle relazioni fra i due Stati, se apparisca evidente in tutta la linea politica seguita dal Governo jugoslavo non solo la sua assoluta indipendenza dai criteri di siffatti circoli, ma anche l'assennata esclusione di ogni loro influenza sulle direttive dello Stato e sugli orientamenti di suoi rappresentanti nel campo degli interessi internazionali.

Vogliamo revocare in qualche modo in dubbio questa chiarezza di visione da parte dei fattori responsabili dello Stato vicino? Certamente non è nostra intenzione colorire un dubbio di questa specie. Intendiamo soltanto riferirci a qualche impressione, che non trova facilmente i suoi argomenti esplicativi se si prescinda da qualche cosa che si metta attraverso l'azione del Governo vicino e misteriosamente agisca sul suo ago magnetico. Confessiamo, ad esempio, di non saperci spiegare l'ostinato incaglio nel quale vanno ad arrestarsi le tante conferenze italo-jugoslave radunate per trattarvi interessi vivi dei due paesi. Che subentrassero stasi interruttive, di temporeggiamento o di riflessione, quando fra Jugoslavia ed Italia si trattavano problemi veramente gravi e determinanti comprensibili tensioni, ce lo spieghiamo benissimo; ma che, sorpassati quei punti essenziali, stretto fra le due nazioni un formale vincolo d'amicizia, il logico sviluppo nelle sue conseguenze positive, della promettente situazione creata, debba incontrare da parte dei rappresentanti jugoslavi una così spiccata malavoglia di definire, è un'anomalia che non riusciamo a spiegarci senza l'intervento di elementi psicologici che non possono stimarsi cordiali verso il nostro Paese. E di questi elementi psicologici, a parte l'affioramento che può controllarsi nella stampa jugoslava senza far distinzioni troppo sottili di colore politico, nè potremmo forse avvertire anche dove sarebbero meno desiderabili. Le autorità jugoslave investite all'estero (e intendiamo dire in Italia) di una rappresentanza politica o commerciale, dovrebbero ad esempio, in qualunque sede si trovino, essere ben comprese della politica del loro Stato: in modo che nemmeno per una sfumatura possa mai sorgere l'apparenza di un contatto spirituale fra loro e gli agitatori nazionalisti slavi, i quali si sa quanto siano a priori irreducibili di fronte a qualunque politica italiana, sia quella del tono forte, sia quella della collaborazione. Talchè i contatti spirituali non hanno proprio ragione d'essere, che non apparisca in contrasto con la missione d'un rappresentante ufficiale.

Gli agitatori slavo-nazionalisti e le agitazioni da costoro promosse non possono aver voce, nè influire sottovoce, sulla politica dei rapporti reciproci fra la Jugoslavia e il nostro Paese. Questo va nettamente affermato. E si deve risolutamente volerlo. Gli scopi che quegli agitatori perseguono sono non soltanto contrari a ogni svolgimento concorde degli interessi italo-jugoslavi, ma sono anche incompatibili con qualsiasi forma di normali rapporti fra due paesi vicini. Diciamo dunque le cose con la dovuta benefica precisione: queste agitazioni devono essere considerate come fattori non solo inconferenti, ma inesistenti e nulli, nelle relazioni tra i due Stati; in nessun modo deve manifestarsi nemmeno il sospetto che esse possano avvalorarsi con influenze recondite; non la più piccola ombra deve far intravvedere che, nella leale opera di collaborazione tra i due Governi, possa intromettersi la restrizione mentale di circoli che perseguono scopi diametralmente opposti, ufficialmente inconfessabili, e tollerabili solo in quanto siano tenuti in una giudiziosa condizione d'impotenza rispetto allo Stato.

Noi abbiamo seguito verso la Jugoslavia una politica di grande franchezza, e crediamo che essa sia la politica utile agli interessi così evidenti che i due paesi hanno comuni tra loro. L'amicizia dell'Italia è un'amicizia potente e sicura, che tanto validamente può farsi usbergo alla Juogslavia quando essa sia minacciata, quanto vantaggiosamente può cointeressarla in uno sviluppo di relazioni commerciali ed economiche ben altrimenti più vaste di quelle che essa può sviluppare prescindendo dai contatti con noi. D'altra parte, l'amicizia della Jugoslavia, che noi pregiamo in tutto il suo valore, è per noi un elemento di quiete sopra uno dei nostri confini, un fattore di attività nel ciclo dei nostri scambi, un'associazione utile per i molti disegni che possono svilupparsi in comune, di espansione economica ad oriente e di rivalutazione delle sponde dell'Adriatico. Sono cose importanti per noi italiani; altrettanto importanti, come vede ogni occhio sereno, sono i vantaggi che derivano alla Jugoslavia dal sentirsi al fianco non un'Italia diffidente e guardinga, ma un'Italia fiduciosa nella sua assennatezza e nella sua volontà di collaborare. I buoni rapporti con l'Italia significano per lo Stato vicino la più sicura garanzia del suo fiorimento nel fecondo lavoro di un'epoca di tranquillità e di pace.

Ma perchè ciò sia, è necsesaria quella chiarezza di cui dicevamo. Una politica limpida non sopporta ombre. Gli equivoci guastano le amicizie, e le guasterebbero anche questa volta. Se il Governo di Belgrado è in chiaro che quelle forme di agitazione anti-italiana, di annebbiamento sistematico d'ogni possibile intrinsichezza tra i due paesi, che si fanno dai circoli nazionalisti slavi, rappresentano un fattore negativo di cui qualsiasi influenza o suggestione è inammissibile, sarà tolto ben presto ogni vigore a questi noiosi e petulanti orditori di macchinazioni contro il nostro Paese. Il Governo di Belgrado prenda sè stesso per quello che è, con una volontà ferma e con una via nettamente e correttamente tracciata, e prenda coloro per quello che sono: elementi sconvolgitori la cui importanza deve essere ridotta al minimo, se si vuol percorrere una qualunque savia strada nella politica di buon vicinato.

Le denunce fuori termine per l'accertamento di crediti verso le cessate amministrazioni a.-u.

La locale Prefettura comunica: Il Ministero degli Affari Esteri, su proposta di quello delle Finanze, ha fatto gli opportuni passi presso il Governo della Repubblica federale d'Austria e presso il Governo d'Ungheria per ottenere una proroga del termine 24 aprile 1925 fissato per la presentazione delle denunce dirette all'accertamento dei crediti vantati verso gli antichi erari a.-u. e previsti nell'accordo di Roma 6 aprile 1922.

I Governi anzidetti non hanno accolto la proposta, però hanno soggiunto di non essere alieni dal dare affidamenti perchè anche le domande presentate fuori termine, quindi dopo il 24 corrente, possano essere esaminate benevolmente per quanto riguarda la loro accettazione.

Decesso. E' morto ieri, quasi ottantenne, l'anziano dei librai triestini, Giacomo Chiopris. Era stato attivo dietro il suo banco fino agli ultimi anni: simpatico vecchio nella sua cordialità un po' rude, che affascinava specialmente i ragazzi, i quali da parecchie generazioni andavano a comperare da lui i libri scolastici. E libreria prevalentemente scolastica e popolare era quella che egli fondava più di cinquant'anni or sono, nella casa non più esistente di una piazza che è divenuta semplicemente largo di via Mazzini, la cosidetta Piazza Nuova o Piazza Gadola. Ma poi, dotato di intelligenza e di slancio industriale, il Chiopris aveva saputo allargare il suo commercio librario a tutti i generi, per modo che la sua libreria, nella nuova sede, non restava addietro alle altre della città. Egli era anche attivissimo editore, in ispecie di guide della città e di libri scolastici italiani, che il Governo austriaco dapprima faceva stampare a Vienna, ma che poi aveva concesso fossero stampati anche nella nostra regione.

Dei suoi sentimenti patriottici fanno fede numerosi episodi di cui ci piace ricordare il seguente:

Fu il primo a Trieste che si assunse la vendita del giornale *Il Piccolo*, quando a questo venne negato da parte del Governo austriaco il permesso di poter essere smerciato nelle rivendite di tabacchi.

La sua morte sarà appresa con vivo rimpianto, non solo nel ceto librario, ma in tutti i circoli cittadini, che in lui apprezzavano l'indefesso ed intraprendente lavoratore, l'esperto e sicuro libraio, in cui anche le classi più umili trovarono un'utile guida e un fidato consiglio. Alla famiglia e a tutti i congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

Condoglianze. Alle famiglie che piangono la morte del sig. Enrico Trevisini, probo e stimato negoziante, spentosi ieri dopo una vita di strenuo lavoro, esprimiamo la nostra partecipazione al loro dolore.

— E condoglianze porgiamo pure alle famiglie che prendono il lutto per la morte del notissimo dolciere triestino sig. Carlo Pirona, spirato ieri a Gorizia dopo lungo soffrire.

Centomila lire raccolte per il Verdi in una sola giornata

Diamo subito la bella notizia: ieri mattina alcune persone di buona volontà sono riuscite a raccogliere in poche ore, fra cittadini cospicui e generosi, la somma di lire 100.000, che verrà messa a disposizione del Comune alla condizione che esso elevi la dote per la prossima stagione lirica al «Verdi» a 200.000 lire. La necessità di ricondurre il nostro massimo Teatro alla gloria della sua tradizione artistica e alla nobiltà della sua funzione culturale, è un problema profondamente sentito dalla cittadinanza. Ormai sono state gettate le basi d'una collaborazione cittadina che potrà dare i migliori frutti, perchè sarà accompagnata dal pubblico controllo e da un diffuso desiderio di rivendicazione artistica.

Riteniamo che il Consiglio comunale approfitterà della seduta di giovedì prossimo per approvare le conclusioni della commissione consigliare nominata appunto per lo studio del problema del nostro Massimo, e saprà superare tutte le difficoltà burocratiche che hanno ritardato fino ad oggi il bando del concorso fra le imprese. Con la somma globale di lire 300.000, la prossima stagione viene ad avere quella base finanziaria che i tecnici hanno giudicato indispensabile per assicurare al «Verdi» un direttore fra i migliori d'Italia, un complesso orchestrale di non meno di 75 professori, un cartellone vario, con novità importanti e di alto interesse artistico fra cui l'«Abisso» del maestro Smareglia e un complesso di cantanti di fama consolidata.

Gli addetti all'Anglo-Austrian-Bank per la lotta contro la tubercolosi

All'iniziativa del cav. Gustavo Comici, intesa ad assicurare al bilancio della Società per la lotta contro la tubercolosi una somma di elargizioni costanti per i suoi fini benefici di soccorso ai colpiti e di profilassi, raccogliendo sottoscrizioni mensili fisse fra addetti di aziende industriali, finanziarie e commerciali della città, hanno aderito ora anche gl'impiegati e i funzionari della Anglo-Austrian-Bank.

Il signor Guido Macchioro fece girare un nobile appello e raccolse fra i colleghi, che vi risposero con slancio, il primo importo di lire 180 per il mese in corso, con l'impegno formale di continuare i versamenti anche nei mesi successivi.

La bella iniziativa del cav. Comici va, come si vede, trovando sempre nuovi aderenti ed è da augurarsi ch'essa si sviluppi sempre più, poichè i dolori da lenire, i provvedimenti da prendere in favore di poveri predisposti al terribile male sono, specialmente nella nostra regione tanti, che la generosità più larga di tutti i buoni se non potrà arginare il male, varrà però a provare ancora una volta il gran cuore della cittadinanza, che non manca di compiere mai un dovere quando gli venga richiesto in nome della carità e dell'umanità.

Onorificenza. Di «motu proprio» del Re all'ing. Francesco Tessadori, capocompartimento delle Ferrovie dello Stato, è stata conferita la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. L'alta onorificenza conferita al chiarissimo funzionario, che sta a capo del locale compartimento ferroviario, è un giusto riconoscimento dei suoi meriti di impiegato intelligente e attivo e sarà appresa, tanto negli ambienti ferroviari quanto in quelli commerciali della nostra città, dove si apprezza specialmente l'opera sua svolta in favore del traffico triestino nelle interferenze importantissime fra movimento ferroviario e portuale, con vero compiacimento.

A quelle dei molti amici ed estimatori uniamo anche le nostre congratulazioni più vive.

Per una commenda. All'ing. Luigi Gigli, capo della Sezione movimento e traffico delle F. F. S. S., di recente nominato commendatore della Corona d'Italia, il personale sottoposto, raccoltosi nel suo ufficio, offerse le insegne dell'onorificenza. La cerimonia si svolse in forma intima e cordiale. Da parte del personale furono espressi al comm. Gigli i rallegramenti più sentiti, a cui il festeggiato rispose con parole di viva riconoscenza.

Giubileo di lavoro. Il signor Bernardo Ledner ha compiuto domenica scorsa il 40.o anno di attività quale viaggiatore presso la ditta Lustig e Bednarz. In tale occasione i gerenti gli porsero le felicitazioni a nome della Società e di tutti gli addetti. Varii doni gli furono offerti a ricordo dell'attività svolta con infaticabile zelo a favore della azienda per ben otto lustri.

Assemblea dell'Associazione della stampa. Giovedì, alle 17, continuerà l'assemblea straordinaria dei soci professionisti in merito al nuovo contratto di lavoro con riguardo alla seduta del Consiglio federale, che avrà luogo a Roma domenica 3 maggio. Gli interessati procurino di non mancare all'adunanza, alla quale interverrà il delegato federale comm. dott. Stefani.

Le conferenze dell'Università popolare. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Vincenzo Cento, direttore della Accademia libera di coltura e arte di Milano, filosofo valoroso e oratore fervido ed eloquente, sì che a Milano s'è acquistata vasta e meritata fama, terrà una conferenza su un soggetto di straordinario interesse storico e spirituale: «Cristianesimo e romanità». Domani poi egli parlerà de «Il divino ignorante: Socrate».

Si avvertono i soci che al primo maggio comincerà il nuovo anno sociale e che quindi, se non ritirano la tessera nuova (segreteria: via Gatteri 3, dalle 18 alle 20) decadono da tutti i loro diritti.

Le conferenze della Società adriatica di scienze naturali. Oggi, alle 19.30, nell'aula del Museo di storia naturale, il prof. Morpurgo comunicherà su «Le sostanze resinose dalle radici di conifere» e il prof. Vercelli darà una dimostrazione pratica di compilazione del bollettino meteorologico.

Una conferenza sulle cure d'uva. Domani, alle 19, si terrà nella sala della biblioteca dell'ospedale «Regina Elena», auspice l'Associazione italiana per l'igiene, una conferenza del dott. Mauro Gioseffi, sul tema: «Le cure d'uva». Trattandosi di un argomento di altissimo interesse scientifico ed anche pratico per l'incremento delle nostre province e finora del tutto trascurato, l'associazione conta sull'intervento di tutte le personalità ed enti che comunque possano avere interesse all'argomento e trarne vantaggio.

Un'illustrazione dell'imposta complementare. Questa sera, alle 19.30, all'Associazione generale fra commercianti ed esercenti (via XXX Ottobre 6, secondo), l'avv. Ugo Volli parlerà sull'imposta complementare. Data la importanza e l'attualità dell'argomento, la Associazione invita alla conferenza, oltre ai propri soci, anche gli affiliati al Sindacato provinciale del commercio, media e piccola industria.

Alfredo Galletti alla nostra Università commerciale. Il corso di lezioni sul «Romanticismo italiano nelle sue relazioni col romanticismo europeo», corso da noi già annunciato per la settimana dai 3 ai 9 del prossimo maggio, verrà iniziato invece qualche giorno più tardi.

I motori autosincroni all'Associazione elettrotecnica. La seconda conferenza del chiarissimo prof. Emilio Gentile sui motori autosincroni, si terrà sabato 2 maggio, alle 18.30, in sede dell'Associazione elettrotecnica italiana (piazza della Borsa n. 9, II).

L'anniversario del Consiglio nazionale delle donne italiane

Intervista con la signora Amalia Musner

La signora non s'è fatta attendere. E' arrivata con passo tacito, con un sorriso lieve, gli occhi dolci, giovani ancora. Dopo i convenevoli d'uso la signora, poichè le facevamo i nostri complimenti per l'attività dell'associazione da lei presieduta, c'interruppe:

— No, no, la prego, lasci stare me. Anzi glielo raccomando vivamente...

— Ci dica dunque del benemerito Consiglio...

— Il Consiglio nazionale delle donne italiane celebra domani, 30 aprile, l'anniversario della sua costituzione, che avvenne a Roma nel 1903. Ne è presidente la contessa donna Gabriella Spalletti Rasponi, signora di rare virtù e di intelligenza non comune. Il Consiglio è affiliato alla Federazione internazionale femminile costituitasi nel 1889 a Washington, e alla quale sono associate venti milioni di donne. Lo scopo del Consiglio nazionale delle donne italiane è di promuovere tutte le iniziative intese a migliorare la condizione morale, giuridica, economica della donna perchè possa efficacemente contribuire al benessere della famiglia e della società.

— E a Trieste?

— A Trieste c'è una sezione presieduta da me; alla vicepresidenza c'è la signora Ninetta Valerio, come segretaria abbiamo la signora Gilda Brol, e cassiera è la signora Emma Corsi. Essa fu fondata soltanto nel 1919, oggi conta 500 socie, che pagano 15 lire annue, eccetto le socie professioniste, che ne pagano 8. Questi proventi, magri, vero?, sono integrati dal ricavo di un ballo di beneficenza che diamo ogni anno. L'attività che volgiamo è complessa e dirama in parecchie iniziative di cui le dirò brevemente.

Abbiamo istituita fin dalla fondazione la «Scuola di economia domestica», di cui si occupa apposita commissione presieduta dalla signora Elvira Arch; dall'inizio ad oggi si tennero quattordici corsi con un totale di 260 allieve.

Abbiamo pensato al «doposcuola» e di ciò si occupa altra commissione, con a capo la signora Maria Benussi Malossi; la sala di studio è frequentata da circa 160 allieve delle scuole medie e da 168 delle scuole complementari e popolari. L'insegnamento è impartito da sei docenti autorizzati e da dodici volontari.

Abbiamo aperto due sale di lavoro, a cui provvede la signora Zoe Ara, coadiuvata dalla sua commissione. Quella della scuola magistrale è frequentata da 70 allieve e quella della scuola complementare da 88; abbiamo due maestre abilitate all'insegnamento dei lavori e da noi stipendiate.

La commissione presieduta dalla signora Laura Cofler si occupa della cosidetta «Vita civile». Nel nostro ufficio di via Valdirivo 21, che è aperto tutti i giorni feriali dalle 11 alle 13, viene molta povera gente bisognosa di svariatissimi aiuti. Molto si è potuto fare grazie agli appoggi cordiali avuti da enti pubblici e privati, e da avvocati e medici. In quest'anno sociale abbiamo tutelati 761 casi diversi, di cui 445 vennero risolti favorevolmente. Si riuscì a far conferire 62 sussidi, si provvide all'assistenza legale di 16 povere donne; si distribuì viveri e indumenti ad altre 44; a una donna fu ottenuta una licenza di vendita; 8 bimbi poterono essere mandati alle colonie marine; si dispensarono 12 viaggi gratuiti, si pagarono libri e tasse a 4 allievi; 27 donne furono provviste di cure mediche e di medicinali; altre 17 furono impiegate in uffici, 70 collocate come domestiche, 46 ai lavori di sarta o di modista, 24 come ricamatrici, 29 alla Manifattura tabacchi, 16 quali istitutrici; a 3 donne abbiamo ottenuto la cittadinanza, a 17 abbiamo agevolato la liquidazione delle pensioni e dei danni di guerra. Perfino a 14 uomini fu trovato lavoro. E non basta: per agevolare le donne che lavorano nella Manifattura tabacchi e che non possono recarsi all'ufficio della nostra sezione, una delle nostre signore va alla Manifattura ad accogliere i desideri delle operaie.

— E tutto questo bene fate così in silenzio?

— Non ho finito: c'è ancora una commissione, presieduta dalla signora Maria Basiliadis, che pensa agli «Asili». Ed agli asili cittadini furono elargiti 500 grembiuli e 300 paia di babbucce; fu fornita della plastilina per i lavori manuali, furono donate palle di gomma per i giuochi; e poi asciugamani e tovagliolini. Ecco.

— A ottenere così brillanti risultati bastano i pochi mezzi di cui ci ha fatto cenno?

— Brillanti, come dice lei, i risultati; se si pensa agli scarsi mezzi di cui disponiamo. Ma l'avvenire dovrà superare le cifre che le ho esposto, e io sono sicura che le donne triestine sapranno degnamente rispondere, come sempre del resto, al nostro appello.

La signora tace: consulta ancora i suoi fogli di appunti. Ha parlato con semplicità, come se raccontasse a un vecchio amico le cure gravi e soavi di una famiglia, una di quelle famiglie antiche, patriarcali, quali non si trovano più.

Guardiamo di sfuggita le notizie che aveva preparate: la sua scrittura è ferma e gentile, di donna forte, di donna buona: è la scrittura delle nostre mamme che, oggi, non s'usa più.

In questo attimo di silenzio passano nella memoria volti di donne lontane, già morte, che questa signora ha evocato: passano alla rinfusa, come le chiama la nostra riverente nostalgia: Fiorenza Nightingale, Alessandrina Ravizza, Laura Mantegazza, care scomparse, angeli di carità, care nonne dei feriti, dei poveri, dei reietti, venite a confortare la solitudine di questa piccola, timida signora che è vostra sorella; degna, impareggiabile sorella.

La nuova numerazione per le tramvie. La Direzione delle Tramvie municipali comunica: Col giorno 1.o maggio verrà introdotto il sistema di numerazione delle linee con numeri bianchi di giorno e luminosi di notte, posti sul disco frontale della motrice.

I numeri sono: 1 per la linea S. Sabba - Stazione Centrale; 2 per la linea Boschetto - Servola; 3 per la linea Boschetto - Stazione Campo Marzio; 4 per la linea Piazza Garibaldi - Stazione Campo Marzio; 5 per la linea Piazza Perugino - Roiano; 6 per la linea Città - Barcola; 7 per la linea Boschetto - Stazione Centrale.

Variazioni d'orario sulle linee dell'«Istria-Trieste». Col giorno 1.o maggio p. v. negli orari delle linee esercite dalla Società di Navigazione «Istria-Trieste», subentrano i seguenti cambiamenti:

La linea Trieste-Isola-Pirano verrà prolungata fino a Portorose nei giorni feriali.

La partenza da Trieste seguirà alle 18.15 nei giorni feriali e alle 20.30 nelle domeniche e feste, e da Pirano, nei giorni feriali e festivi, alle 6 e nelle domeniche alle 5.30.

Sulla linea Trieste-Grado la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 16, e da Grado alle 7.

Il piroscafo celere Trieste-Zara partirà da Trieste, come di consueto, alle 7 del martedì e venerdì; la partenza da Zara viene però anticipata e seguirà alle 6.30 arrivando a Trieste, nei giorni di mercoledì e sabato alle 18.50.

Vengono inoltre attivate le seguenti linee: Trieste-Parenzo con partenza da Trieste tutti i giorni alle 15.15 e da Parenzo alle 5.

Trieste-Portorose con partenza da Trieste nei giorni feriali alle 11 e da Portorose alle 14 e nelle domeniche e feste da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.15.

Viene soppressa la linea con partenza da Trieste alle 13 e da Umago alle 6.15.

La Mostra del sei e del settecento al Circolo Artistico

Da una prima scorsa data alle sale del Circolo Artistico, dove saranno esposte le opere del Sei e del Settecento, or ora raccolte, e dove fervono i lavori di adattamento che i solerti ordinatori personalmente dirigono, abbiamo avuto la migliore delle impressioni.

Più di trecento tele, e alcune di proporzioni assai vaste, ricoprono le pareti, e i mobili ne fanno degno contorno e, sui mobili, i bronzi, i legni, i ferri e le maioliche dell'epoca, dando all'ambiente quella nota di colore e di poesia che innamora e commuove gli animi non volgari.

Le scuole più largamente rappresentate sono: la veneziana coi due Tiepolo, i due Ricci, il Piazzetta, lo Zanchi, il Liberi, il Guardi, il Padovanino, Luca Giordano, lo Zuccarelli, il Pittoni, il Lazzarini, lo Zeis, il Maggiotto, il Longhi ecc.; la romana con Salvator Rosa, il Cignani, il Piranesi, il Baroccio, lo Spagnoletto, Pietro da Cortona, Rosa da Tivoli, Angelica Kauffmann ecc.; la toscana col Furini, il Dolci e l'Allori; la napoletana col Solimena; la lombarda col Magnasco; la bolognese col Reni e il Guercino; la genovese col Piola e lo Strozzi; la francese col Lorrain; l'olandese e la fiamminga col Rembrandt, il Rubens, il Netscher, il Brenghel, il Van Ostade, il Van der Velde e il Van Dick. E si potrebbe continuare per un pezzo se si vorrebbero citare anche gli autori qui da noi meno frequenti, come il Franceschini, il Todeschini, il Forabosco, il Loth, il Dorigny ecc., che vi figureranno con grande onore.

Oltre alla Sopraintendenza delle antichità e belle arti, oltre al Museo Revoltella, che presta allo scopo quattro dei suoi quadri: un Marco Ricci, un'Angelica Kauffmann e due paesaggi fiamminghi, oltre alla chiesa di S. Antonio Nuovo che vi presta la grande pala del Cignani, una cinquantina di privati, che vanno additati alla pubblica riconoscenza, concorrono al coronamento di sì nobile iniziativa col concedere tutte o parte delle opere che si trovano in loro proprietà. Essi sono: Mario Afenduli, Oreste Basilio, Luigi Bonetti-Gopcevich, Lodovico Braidotti, Cornelio Budinis, Michele Bussi, Arturo Castiglioni, Ferdinando Cavallar, Rosario Currò, Costantino Doria, Giovanni Franellich, Eugenio Garzolini, Corinna Gasperini, Giorgio Giorgiadis, Carlo Hesky, Teresa Lehner, Pietro Lucano, Augusto Malanotti, Vittorio Maramaldi, Giuseppe Marass, Augusto Maselli, Clorinda Monti, Mario Morpurgo, Amalia Musner, Argio Orell, Augusto Palese, Emilio Pincherle, Alfredo Pollitzer, Rodolfo Raspottnigg, Alberto Riccoboni, Nicolò Salavari, Bernardo Schiavuzzi, Alberto Schott, Edoardo Sigmund, Giovanni Sofianopulo, Pericle Stavropulo, Marino Szombathely, Giuseppe Valmarin.

Se qualche nome ci è sfuggito, procureremo di rimediarvi alla prossima occasione, che sarà molto vicina, poichè sabato, 2 maggio, la mostra s'apre improrogabilmente.

La conferenza sui motori Diesel all'Università popolare. Iersera, davanti ad affollato uditorio, l'ing. Baldonaro Godina tenne l'annunciata sua conferenza sui motori Diesel. Il conferenziere tratteggiò la differenza sostanziale di costruzione e funzionamento dei diversi tipi di motori a combustione interna in confronto alla macchina a vapore. Trattò poi delle nafte, illustrando i metodi moderni di estrazione e distillazione e presentò una serie di apparecchi originali necessari al motorista per la determinazione delle qualità delle nafte confacenti ai motori Diesel. Prese in esame particolarmente il motore Diesel a quattro tempi, parlando chiaramente sulle sue particolarità di funzionamento e indicando lo scopo degli organi principali. La chiara esposizione del conferenziere fu illustrata con numerose diapositive originali e, seguita attentamente dall'uditorio, fu, infine, coronata da vivissimi applausi.

Esami di grado. La Direzione marittima di Trieste comunica che il giorno 11 del mese di maggio avranno inizio presso la Direzione marittima di Genova gli esami di grado nella Marina mercantile.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che a decorrere dalla partenza da Trieste del 6 maggio p. v. anche i piroscafi in linea **Soria B** effettueranno la toccata regolare di **BARI.**

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con questo mezzo il chiarissimo signor primario **dott. Guido Mann** per le premurose e sapienti cure prestate a mia moglie Medea, la quale, dopo dodici anni di sofferenze, potè riacquistare la primitiva salute in merito alla giusta diagnosi del nominato dottore.

Vadano pure i miei ringraziamenti agli ill.mi medici primario **dott. Amerigo D'Este** e **dott. Renato Gandusio** per il brillante atto operatorio eseguito, che valse a conferire la completa guarigione.

LUIGI ZORATTI

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e riconoscente ringrazio il valente medico chirurgo

dott. Renato Gandusio

che con brillante atto operatorio mi guarì di una grave ulcera perforata al duodeno, unendo alla perizia medica cure assidue ed affettuose.

In pari tempo ringrazio il primario **dott. GUIDO MANN** per la diagnosi sicura e per la valida cooperazione, il **dott. G. Zencovich, suor Wanda** e tutte le infermiere del Policlinico Triestino.

VITTORIO MOCENIGO

La gita al S. Taumaturgo di Padova, dovuta sospendere causa il maltempo, seguirà domenica prossima, partendo col piroscafo «Tergeste» la sera di sabato alle ore 22, dalla Riva Nazario Sauro.

L'ammontare di L. 50 dà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla colazione e pranzo a Padova (Restaurant Commercio) e allo spuntino a bordo nel ritorno.

Verranno illustrati i maggiori monumenti di Padova e di Venezia.

Permanenza a Venezia nel pomeriggio. Partenza per Trieste alle ore 21.

I pochi biglietti ancora disponibili trovansi presso il nuovo negozio di Arte Sacra, E. Toffoletto, in via del Pesce N. 4, e si consiglia di ritirarli subito o prenotarli con caparra.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il problema del teatro lirico
e le condizioni del "Verdi,,

In una delle recenti riunioni del «Rotary Club» Vittorio Tranquilli ha illustrato le condizioni del nostro teatro lirico, riportando il discorso sul problema del Teatro Verdi. Data l'importanza dell'argomento, crediamo utile dare il testo della interessante relazione:

«Quattro anni or sono, quello del teatro lirico a Trieste era un po' il problema che incombeva sui maggiori teatri italiani, i quali, per l'aggravarsi della crisi economica e del disagio morale che travagliava la Nazione, si vedevano scaduti da quel primato tenuto con onore in tempi più propizi. La urgenza di un radicale rimedio al decadimento della nostra arte lirica apparve specialmente ad alcuni artisti eletti, come Ildebrando Pizzetti e Arturo Toscanini, i quali ingaggiarono la battaglia con questo grido: «Salviamo il nostro glorioso melodramma!». Il monito non venne lanciato invano, giacchè su tutti i giornali apparvero scritti che mettevano in evidenza l'aggravarsi delle condizioni sulla scena lirica, in confronto alle aristocratiche tradizioni ancora in uso, malgrado il perversare della guerra, nei paesi più civili d'Europa e specialmente in quelli da noi più tenacemente avversari durante il conflitto.

Salvare il melodramma voleva dire, in altre parole, restaurare la decrepita consuetudine delle nostre improvvisazioni sceniche; voleva dire nobilitare ed elevare la scenografia, secondo i criteri rinnovatori praticati nei più grandi teatri del mondo. Salvare il melodramma voleva anche significare emanciparlo e liberarlo dall'incompetenza e dalla ingordigia di impresari speculatori, affidando le stagioni liriche ad enti che avessero la precisa funzione di restaurare e rispettare il patrimonio artistico di tutta la musica nazionale, e particolarmente di quella gloriosa musica del melodramma ottocentista, che più di tutti sofferse gli insulti della noncuranza e il traviamento di affrettate esecuzioni. Era particolarmente un atto di devozione verso l'opera italiana, la quale, sia detto per incidenza, ebbe tanto benefico influsso sul risorgimento nazionale.

Gli enti autonomi

Con queste finalità, superate poi da più alti e aristocratici intendimenti, si costituì l'Ente Autonomo della Scala di Milano, il quale, in pochi anni, ha raggiunto il primato mondiale negli spettacoli lirici, realizzando quello che voi tutti sapete, per la maggior gloria del teatro italiano. Milano dava così l'esempio di quanto bene possa operare una città civile, e l'Ente Autonomo raccoglieva le adesioni cospicue di tutti gli istituti finanziari, commerciali e industriali, consapevoli dei loro doveri morali verso il massimo teatro italiano e persuasi altresì che la fortuna di esso voleva dire anche la prosperità di quanti — e sono varie categorie di lavoratori — vivono del teatro.

Per tre anni, o quasi, l'esempio dato da Milano restò isolato. Tuttavia il prestigio della Scala si irradiò per tutto il mondo e non mancò di far meditare anche i reggitori degli altri teatri d'Italia. Poi lo spirito di emulazione e un po' anche la paura della concorrenza spinsero alcuni artisti a riaffacciare il problema del teatro lirico, in quelle città che vantavano tradizioni insigni, come Bologna, Parma, Torino e qualche altra.

La scorsa estate, nel mese di giugno circa, a Bologna venne dibattuta e risolta la questione di quel Teatro Comunale. Il *Resto del Carlino* assunse il patronato della magnifica impresa, e ciò che parve un problema insolubile per le difficoltà tecniche e finanziarie a cui si andava incontro, trovò invece una soluzione delle più felici, per lo immediato intervento di tutti gli enti cittadini, banche, grandi industrie, piccoli e grandi esercenti, che sottoscrissero somme vistose con un entusiasmo ed una generosità esemplari. Dopo sette mesi di lavoro indefesso, sotto l'esperta guida dell'ing. Ansaldo e degli operai e capi d'arte della Scala di Milano, il palcoscenico del Comunale di Bologna apparve rinnovato secondo le esigenze della moderna tecnica scenica e, sotto la direzione di Arturo Toscanini, Bologna ebbe il «Nerone», con un successo finanziario, il quale testimonia anche che la restaurazione dell'arte porta sempre un incremento e non una perdita di capitale.

I restauri

L'esempio più recente di simili restaurazioni ci viene da Torino. Il Teatro Regio di quella città, se non si trovava nelle vergognose condizioni nel nostro Teatro Verdi, non era tuttavia attrezzato per preparare una stagione in grande stile, come i torinesi ambivano, per tener fronte agli spettacoli scaligeri. Nell'aprile dell'anno passato si riunivano i maggiori banchieri e industriali della città sabauda e con la prontezza d'ingegno e di vedute che distingue gli uomini d'affari, lanciavano l'idea di una grande commissione per il restauro e il rinnovo del palcoscenico e del piano orchestrale del teatro. Venivano chiamati a Torino l'ing. Ansaldo e tutti i collaboratori tecnici della Scala di Milano. Si fecero progetti e preventivi di spesa e dopo un mese Torino raccoglieva la somma di un milione e cinquecento mila lire, ricavata tra le banche e i commercianti, col concorso del Comune e della Provincia, per coprire le spese e iniziare subito i lavori di restauro. *La Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* raccolsero le sottoscrizioni. Nel primo giorno il Banco di Roma elargiva generosamente 45 mila lire e non meno di 200 mila la Fiat. Nella prima rata venivano coperte 500 mila lire. Il Comune garantiva di mantenere a proprie spese l'orchestra per tutto l'anno e di più concedeva una dote unitamente alla Provincia. Dopo otto mesi di lavoro, il Regio si aperse con la «Norma» di Bellini e il suo palcoscenico potrà accogliere d'ora innanzi gli spettacoli completi scaduti dal cartellone della Scala. Nell'anno corrente sulle sue scene sarà rappresentato il «Nerone».

E veniamo ora al Costanzi.

Il Costanzi di Roma — che come sapete è sovvenzionato dal Comune ed ha sempre una stessa impresa: la signora Carelli e il signor Walter Mocchi — intende liberarsi dagli obblighi con l'impresa e pertanto ha già iniziato una grande opera riformatrice, che sarà portata a termine sperabilmente entro due anni. In questi mesi la cavea dell'orchestra e il palcoscenico hanno subito notevoli restauri. Venne fissato un completo apparato per l'illuminazione e un completo panorama girante, una specie di cupola Fortuny, di 160 metri quadrati. La spesa si aggira attorno alle 300 mila lire.

Ma il progetto è ben più vasto e costoso. Or non è molto, l'*Idea Nazionale* e la *Tribuna* richiamarono l'attenzione del Governo sulla necessità di creare a Roma il più grande teatro lirico d'Italia, e all'uopo una commissione, che è in via di costituzione e che pare sarà presieduta dal sen. Cremonesi, studierà il modo di adattare il Costanzi a questa grande missione artistica.

Da questi rapidi accenni si comprende la importanza e la nobiltà di questa vasta opera rinnovatrice nei teatri lirici italiani. Sono progettati lavori di rinnovamento anche per il Teatro Regio di Parma e per il San Carlo di Napoli.

Le condizioni del «Verdi»

Mentre nelle altre città fervono i programmi e si maturano le iniziative, a Trieste il nostro povero Teatro Verdi, che ha il palcoscenico come un fienile e i palchetti con le stoffe sbrindellate, langue miseramente in attesa di morire per esaurimento, giacchè dal 1820 ad oggi nessun mutamento radicale è venuto a ringiovanire ed a modernizzare il suo venerando aspetto. Nessuno ignora che nel passato il nostro Verdi è stato un ardente e aristocratico centro di attività nazionale, e che le sue grandi tradizioni nell'opera lirica erano gelosamente conservate dai nostri vecchi, che mantenevano così più profondi e attivi legami col vecchio Regno. L'italianità di Trieste nel campo lirico scaturiva anche da questo teatro glorioso, che oggi noi vediamo abbassato e minorato nelle sue funzioni, dalla facile condiscendenza di quelli che pur avrebbero il dovere e il desiderio di tutelarne il prestigio.

E' inutile fare qui la storia delle vicende del nostro teatro lirico in questi anni. Dalle cifre chè vi espongo voi comprenderete che i bilanci del Verdi sono quelli di una piccola città di provincia. Il Comune di Genova ha dato 650 mila lire di dote per il Teatro Carlo Felice; il Comune di Mantova ha dato 200 mila lire; quello di Modena 250.000; quello di Brescia 350.000; quello di Parma 300.000. Questi Comuni soffrono, come il nostro, di gravi dissesti finanziari e non hanno tutti il bilancio in pareggio, però spendono per il teatro, perchè sono consapevoli che una grande o una mediocre stagione lirica sono fonti di guadagno per varie categorie di lavoratori.

Tutti gli impresari che giungono a Trieste per gestire stagioni liriche, affermano che il reddito del teatro è piccolo e tale da non consentire spettacoli superiori. La capacità è anche minima e si riduce nelle serate di grande ressa a 1600 persone, che pagando un biglietto d'ingresso anche notevole, arrivano a coprire appena la spesa dello spettacolo lirico, che si aggira, all'incirca, intorno alle 18 mila lire.

Non voglio tesservi le malinconiche condizioni dell'impresario nè gli esempi di economia sulla scena, sui cantanti e sull'orchestra. Mi basti dire che per risparmiare dieci lire al giorno, le imprese rinunziano alla collaborazione dei più quotati maestri sostituti, che sono spesso indispensabili al buon funzionamento del palcoscenico, e assumono dei giovincelli, che sono la disperazione dei maestri concertatori e il terrore dei cantanti, perchè non danno mai puntualmente l'attacco. Si vive ormai in regime di piccole e forse necessarie speculazioni, di sottigliezze economiche antipatiche e inconciliabili con le esigenze e con la dignità dell'opera lirica: comprimari che ricevono 40 lire al giorno di paga, giovani cantanti, non ancora esperti della parte e della scena, che debuttano gratuitamente, e tante altre miserie di cui è meglio non parlare e che offendono la dignità dell'arte e il buon gusto di tutti. Ma alla fine della stagione il poco reddito del teatro si trasforma sempre in un considerevole utile per gli impresari, che l'anno venturo ritornano alla carica, meno disprezzando questa povera preda.

Il disgusto e l'indignazione del pubblico non colpiscono sempre nel segno. Si grida a torto contro le imprese che fanno i loro affari, mentre il torto più grave ricade sulla città, che finora non ha saputo e voluto crearsi quel teatro lirico, degno del suo buon gusto e delle sue possibilità economiche. Signori, l'ente autonomo a Trieste è per il momento una bella utopia. Ma lasciatemi credere che da noi, con un po' di buona volontà e col concorso di persone adatte, si potrebbe fare quanto si è fatto a Torino e a Bologna: cioè sostituire all'impresa e a tutta la trama di piccoli e mediocri interessi che le si sono incrostati attorno, una bella e forte commissione sul tipo di quella costituita a Torino, presieduta da un uomo savio ed amoroso della città, con l'incarico di raccogliere i fondi ed iniziare l'opera di restaurazione del nostro palcoscenico e della cavea orchestrale. Malgrado le prove sconfortanti — il giornalista possiede una specie di veduta panoramica della città e sa quali sono i suoi lati forti e quali i lati deboli, ed io per esperienza personale vi posso dire che finora, in fatto di sottoscrizioni pubbliche per opere d'arte o per monumenti o per altre cose, la nostra città è inferiore alle altre città del vecchio Regno — io credo che gli istituti finanziari ed industriali di Trieste, convenientemente richiamati al loro dovere verso la città, ove traggono utile, non si rifiuterebbero di dare le somme necessarie per un'opera nobile, che sarebbe degnamente ricordata. Ogni teatro che vi ho ricordato, ha collocato nell'atrio una targa marmorea, coi nomi a lettere d'oro di tutte quelle persone e quegli enti che elargirono somme per i restauri.

Ancora una volta l'esperienza ha dimostrato che i massimi problemi dell'arte, essendo ricongiunti a problemi finanziari, possono venire risolti con mirabile prontezza di criteri da uomini d'affari. Vorrei che per il bene della città Trieste vedesse finalmente alcuni dei suoi uomini più rappresentativi costituirsi in commissione per studiare la risoluzione del problema e ridare la dignità, di cui nei tempi passati è stato orgoglioso, al nostro massimo teatro lirico. Se è vero che l'arte è opera d'italianità, questi uomini si renderanno assai benemeriti per la maggior fierezza che con l'opera loro daranno al nostro sentimento d'italiani, gelosi tutori del buon nome della lirica sulle scene, ove essa ha servito anche di bandiera per l'affermazione della nostra più alta e indistruttibile coscienza nazionale.»

(Note di cronaca)

La riapertura del negozio Fratelli Guastalla

Oggi, la ditta Fratelli Guastalla, incomincia la sua attività nella nuova sede di via S. Spiridione, al centro del transito cittadino.

La notizia dell'inaugurazione del nuovo negozio dei Fratelli Guastalla, sarà appresa con soddisfazione, da quanti hanno il gusto della biancheria fina ed elegante. A Trieste mancava finora un negozio specializzato esclusivamente nella biancheria per signori; volendo colmare a questa lacuna la ditta Fratelli Guastalla ha voluto instaurare nella sua nuova vendita la fornitura delle più recenti e raffinate novità in biancheria da uomo e da signora curando di allestire come a Milano, a Roma e nelle grandi capitali un elegante atelier per la confezione di camicieria da uomo su misura, pjamas, e generi affini, oggi tanto ricercati e non facilmente trovabili.

Seguendo le belle consuetudini della sua casa, la ditta Frateli Guastalla ha provveduto con particolare ricchezza ad un reparto per la confezione dei corredi da sposa. I Fratelli Guastalla saranno inoltre gli unici concessionari per la vendita della rinomata biancheria artistica della Casa belga Brothers & Fils di Bruxelles. Accanto alla varietà, finezza ed eleganza dei vari articoli che arricchiranno i suoi reparti, la ditta terrà a disposizione dei clienti una varia e vasta raccolta di modelli e di tutte le specialità, avrà l'esclusiva concessione.

Il nuovo negozio, tutto candido e scintillante di luci, appare squisitamente ammobiliato coi suoi banchi, le sue vetrine, i suoi armadi laccati in bianco e listati in oro. Nel taglio e nel disegno il Custerlina ha seguito lo stile Impero ed ha fatto un lavoro serio ed elegante cercando anche nei fregi la sobrietà della linea e la grazia nelle guarniture. Per tanto la nuova sede della Ditta Fratelli Guastalla è in tutto degna dei più eleganti negozi moderni di Torino, Milano e Roma. Nulla è stato trascurato perchè il cliente trovi accanto all'eleganza e bontà degli articoli anche un ambiente agevole e riposante, tanto nel reparto di vendita che nell'allestimento dell'atelier. Le decorazioni finissime e di buon gusto sono opera degli artisti L. Bernardon & C.o, la installazione elettrica è lavoro della Coet, e i lavori di tappezzeria dai signori Cupez e Covach.

Amor di sartina
Dopo un litigio col fidanzato si avvelena

Abbiamo da Pola, 28:

La ventiduenne Anna Pirz, sarta, abitante con la madre in via Timavo 28, a Pola, in un momento di sconforto, dopo un litigio col fidanzato, si recò al bosco Siana e, internatasi nel fitto di un boschetto, trangugiò un forte quantitativo di acido fenico. Il fidanzato della Pirz, avvertito da un giovane che aveva visto la ragazza mentre ella si recava verso il bosco Siana, presagendo qualcosa di triste, vi si recò e trovò la giovane agonizzante. Con un'auto la poveretta fu trasportata all'ospedale ma ogni cura fu vana poichè il terribile corrosivo aveva compiuto la sua opera.

La fine pietosa di un ciclista

Abbiamo da Monfalcone, 28: Il ciclista Romano Piccili, di 28 anni, da Montignacco (Udine), caduto giovedì 22 corr., a Ronchi, mentre disputava una gara ciclistica, è morto stamane alle 3 al nostro ospedale, per commozione cerebrale, dopo parecchi giorni di atroci sofferenze.

Una scala e un vitello addosso a un macellaio

L'altra sera, verso le 20.30, il macellaio Luigi Sirza, di 20 anni, abitante a Prosecco N. 58, s'era recato ad acquistare un vitello in casa di un contadino, certo Edoardo Goriup. Colà, fatta la compera, il giovane si dispose a squartare il vitello e perciò, presa una scala a piuoli, vi salì col vitello per appenderlo ad un gancio fisso su una travata del soffitto. Ma ebbe la sventura di mettere un piede in fallo e, mancatogli il sostegno, cadde al suolo tirandosi dietro il vitello e la scala. La caduta rumorosa fece accorrere i famigliari del Goriup i quali, liberato il Sirza dai pesi che gli gravavano addosso, cercarono di prestargli qualche soccorso. Il giorno successivo però, il macellaio, ch'era rincasato lamentando un acuto dolore al braccio sinistro; decise di prendere il treno per la nostra città e di recarsi all'ospedale Regina Elena. Vi giunse ieri alle 15 e il medico di ispezione all'astanteria gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro, oltre a una contusione alla spalla destra; gli prestò le medicazioni richieste e poi, secondo il desiderio dello stesso Sirza, lasciò ch'egli se ne ritornasse al suo paese.

Due gravi infortuni alla Ferriera

Due disgrazie durante il lavoro sono accadute ieri. La prima avvenne alle 4.30 del mattino a bordo di un piroscafo ormeggiato presso la Ferriera di Servola, carico di carbon fossile. Della squadra di carbonai intenti allo scarico faceva parte anche il carbonaio Antonio Babich, di 49 anni, abitante a Servola. Il carbone veniva messo in una «baia» di ferro che si chiude con un gancio e quindi issato con l'elevatore. Senonchè, ad un tratto, la «baia» si sganciò e ne piovve giù il carbone che andò ad investire proprio il Babich il quale, trovandosi sull'orlo del boccaporto, fu scaraventato in fondo alla stiva. Gli altri braccianti, vedendo il loro compagno scomparire in quella specie di voragine, corsero prontamente in suo aiuto. Lo trovarono svenuto e ferito, per cui fu subito telefonato alla Guardia medica. Accorso sul posto, il sanitario di turno riscontrò al Babich alcune ferite lacere al capo, contusioni alla spalla sinistra e alla coscia destra. Dopo le necessarie medicazioni, il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove lo accolsero, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

— Della seconda disgrazia fu vittima, alle 19.30, il bracciante Nazario Scherl, di 37 anni, abitante a Urbanzi N. 57. Nella stiva d'un piroscafo dal quale pure si scaricava del carbone per la Ferriera di Servola, lo Scherl si trovava sopra una catasta del combustibile, allorchè sdrucciolò e andò a finire in fondo alla stiva ove battè contro un cassone di ferro. Il povero carbonaio fu trovato, dai compagni accorsi, svenuto, sicchè fu necessario di telefonare alla Guardia medica chiedendo l'intervento d'un sanitario. Questi, giunto poco dopo sul posto con l'autolettiga della istituzione, constatò che lo Scherl aveva riportata la rottura del rene destro e che le sue condizioni erano molto gravi. Dopo le medicazioni più urgenti, l'infelice fu trasportato all'ospedale civico, dove i medici lo fecero passare nella sala operatoria riservandosi la prognosi.

I nostri Concorsi a premi:
Dal "puzzle,, dei 50 ritratti ...
... ai 50 ritratti del "puzzle,,

Perdura vivissimo l'interessamento per il nostro «Concorso delle 50 persone più note di Trieste».

Ora, in relazione a questo primo, bandiremo fra giorni un secondo originale concorso a premi, basato sulla soluzione di un indovinello a parole incrociate *sulla cui pianta appariranno, in luogo delle solite cifre, i ritratti — senza i nomi — di cinquanta persone molto note nella nostra città.*

Una magnifica serie di doni

sarà destinata al fortunato vincitore del nuovo concorso.

N. 1. — 500 chilometri in automobile *che il vincitore potrà percorrere a suo piacere in una o più gite, nello spazio di una settimana del mese di giugno p. v., in una magnifica Fiat 501, offerta cospicua e generosa del signor Rodolfo Röll, rappresentante della gloriosa casa torinese per la Venezia Giulia, il quale, se fossero già arrivate sulla piazza le mirabili nuove Fiat 509, che costituiscono l'ultimo trionfo dell'industria automobilistica italiana, sarebbe stato ben lieto di mettere a disposizione una di queste.*

N. 2. — Un magnifico, elegantissimo cestino per dolci e frutta in argento cinese, *un gioiello di buon gusto e di squisita fattura, offerto dalla ditta Orazio Opiglia e Dante Cernitz, Corso Vitt. Em. III n. 20, il ricco deposito articoli casalinghi, posaterie e oggetti fantasia per regali.*

N. 3. — Un elegante corredo da bambino, *composto di un vestitino, due graziose cuffiette di seta, un grembialino,* un paio di calze *nonchè una cravatta moderna, dono del ben noto negozio manifatture successori Pietro Tavolato, piazza Carlo Goldoni n. 1.*

N. 4. — Un vestito completo da uomo, *confezionato, di taglio moderno, offerto dalla grande ditta triestina Giovanni Beltrame, Corso Vitt. Emanuele III, n. 35.*

N. 5. — Un elegante taglio di stoffa fantasia per vestito da signora, *offerto dal grande emporio biancheria e manifatture M. Weiss, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 7-9.*

N. 6. — Un magnifico «spolverino» da viaggio *che i Grandi Magazzini «Al Duomo», in Corso V. E. III, n. 12, offrono con delicato pensiero al vincitore perchè in automobile non abbia a impolverarsi.*

N. 7. — Due eleganti cuffie da bagno *in gomma che la ditta Leopoldo Haas, in Corso V. E. III, n. 2, specialista in articoli per bagni, tele cerate, ecc., offre in vista della prossima stazione balneare.*

N. 8. — Venti biglietti *di primo posto per il Teatro Nazionale, e* venti biglietti *di primo posto per il Gran Cinema Italia — offerti dalla Società Leoni Films per cortese interessamento dell'Agenzia di Trieste — che daranno occasione al vincitore di ammirare i migliori e più recenti capolavori della produzione cinematografica italiana e straniera.*

N. 9. — Sei paia di calze da donna *finissime, offerti dalla ditta Giuseppe Monti fu Luigi succ., il più vecchio deposito di telerie, cotonerie, corredi e ricami, in via S. Nicolò 21.*

N. 10. — Un paio di scarpe da donna, *in pelle, elegantissime, dono dei magazzini «Delca», al Corso V. E. III, n. 23, l'importante deposito calzature per donna, uomini e fanciulli.*

N. 11. — Una lampadina elettrica trasportabile *con grazioso abat-jour di seta, offerta dalla ditta Giuseppe Padoani, autorizzato elettrotecnico, impianti luce, motori, ecc., in via S. Francesco d'Assisi 2.*

N. 12. — Uno splendido calamaio doppio di metallo argentato, *offerto dalla Cartoleria Carlo Morpurgo, via Dante Alighieri, n. 7.*

E molti altri doni che giornalmente ci pervengono e che ci riserviamo di pubblicare.

Nessun dubbio che il vincitore, per la ricchezza e abbondanza dei premi, non meno che per l'interesse del concorso, è destinato a divenire più noto... delle 50 più note persone di Trieste!

Preso in una terribile stretta
ha il petto sfondato dal timone di un carro

E' accaduta ieri mattina, al carrettiere Angelo Tassutti, di 19 anni, abitante in via dell'Eremo N. 111, una gravissima disgrazia che lo ridusse in fin di vita. Verso le 9.30 si trovava fermo con il proprio carro tirato da due cavalli, dinanzi al magazzino n. 2 del Punto franco V. E. III, ove altri veicoli carichi di merce attendevano di essere scaricati. Venuto infine il suo turno, il Tassutti, che aveva un carico di frutta secche per conto di una ditta cittadina, afferrò le redini dei cavalli per manovrare in modo da addossare il veicolo alla banchina. Tentò di far rinculare le bestie, che però si mostravano restie per cui il Tassutti si pose dinanzi a loro, incitandoli con la voce e la frusta. Senonchè i cavalli anzichè retrocedere, mossero bruscamente in avanti e il carrettiere che stava per essere travolto, intuito il pericolo, riuscì con una mossa rapida a scansarsi. Ma fu peggio perchè d'improvviso si trovò preso tra un lampione e il carro senza possibilità di muoversi in modo che il timone del veicolo lo investì in pieno.

Scena penosa, rapidissima che impedì qualsiasi intervento atto ad evitare la disgrazia. I presenti emisero un grido di raccapriccio e vi furono subito degli animosi che si adoperarono a liberare il disgraziato Tassutti, ormai inerte e privo di sensi. Nel frattempo qualcuno telefonò alla Guardia medica e fu inbreve sul posto il dott. Schönstein che, visitato il Tassutti, gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa al torace con frattura di quattro costole e una gravissima lesione alla pleura con rottura del polmone sinistro.

Il povero giovane fu subito trasportato con l'autolettiga all'ospedale

Colui che derubò se stesso

Mesi or sono certo Giuseppe B., abitante in via Settefontane n. 247, denunciò al Commissariato del rione di essere rimasto vittima di un furto commesso di notte nella sua abitazione, da ladri ignoti che per penetrarvi si erano serviti di chiavi false.

I carabinieri specializzati iniziarono indagini. I ladri non furono trovati e ciò succede spesso, ma in compenso emersero circostanze curiose che fecero sorgere sospetti, sulla base dei quali gli agenti riuscirono ad accertare che il B. aveva simulato il furto.

Una donna gli aveva dato in consegna effetti di biancheria e vestiario per un valore di 700 lire e il B. per trattenersi quegli effetti voleva far credere di essere stato derubato. Secondo gli agenti, dunque, si trattava di furto simulato. Il B. fu arrestato l'altra sera mentre rincasava, e passato al Coroneo almeno sino a quanto sulla faccenda non sarà fatta luce completa.

Gelosia che ossessiona

Fra il muratore Corrado C., di 50 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, e la sua amante Antonia S., di 45 anni, avvengono frequenti scenate, perchè egli è gelosissimo della sua donna.

Più grave delle altre fu la scenata avvenuta l'altra mattina, tanto che ad un tratto la S. dovette correre sulla via perchè il C. la inseguiva minacciandola con una rivoltella.

Si imbatterono però in due carabinieri che li accompagnarono alla vicina stazione a spiegare la cosa. Il C. pentitosi, disse che colpa di tutto era la sua gelosia.

Fu passato al Coroneo mentre la donna fu rimandata a casa.

Una vecchia guercia e sorda investita dal tram

Ieri mattina alle 10.30 una vecchierella, che camminava stentatamente, causa la grave età, giunta all'angolo della via Dante Alighieri con la via S. Nicolò, volle attraversare la strada, allorchè sopraggiunse il tram della linea Roiano-Settefontane. Il manovratore diede ripetutamente il segnale d'avvertimento ma la vecchia non affrettò il passo, ne indietreggiò, mettendo così nell'imbarazzo il frenatore che alla fine dovette far presto a chiudere i freni per non investirla gravemente. La motrice si fermò dopo un breve slittamento, sfiorò lievemente la donna che tuttavia non ebbe la forza di reggersi e cadde in modo da prodursi una ferita lacera alla fronte. Intorno all'investita si raccolse rapidamente un gruppo di persone, tra cui alcuni si prestarono a soccorrerla. Il vigile urbano Petrich, che era di piantone all'angolo del Corso e la via Dante, intervenne per assumere i rilievi dell'accaduto. Risultatogli che il frenatore, Stefano Morgan, non aveva alcuna responsabilità nell'accidente, accompagnò la vecchia, che era cieca d'un occhio e sorda, all'ospedale Regina Elena, dove le furono prestate le medicazioni del caso. Ivi la donna si qualificò per Maria Lipot, di 85 anni, ricoverata alla Pia Casa dei poveri. Dopo le medicazioni fu giudicata guaribile in tre giorni, salvo complicazioni, e accompagnata all'Istituto dei poveri.

Un sacco di farina che rompe una spalla

Ieri sera alle 17 il bracciante Valentino Mrach, di 26 anni, abitante in salita di Gretta N. 13, scaricava sacchi di farina nella stiva di un piroscafo ormeggiato all'hangar N. 4. Ad un certo momento, mentre procedeva con un sacco sulle spalle, inciampò e cadde in malo modo, sì da riportare la frattura dell'omero destro. I compagni di lavoro presenti lo sollevarono e gli prestarono i primi soccorsi. Più tardi sopraggiunse il sanitario di turno della Guardia medica, a cui era stato telefonato, e, prestate le medicazioni del caso al Mrach, lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena dove, giudicato guaribile in quaranta giorni, il disgraziato bracciante fu accolto nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Rangus, di 24 anni, abitante in S. M. M. N. 539, per ferita lacera alla fronte ed ematoma all'occhio sinistro; Francesco Cossovel, di 53 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per ferita lacero-contusa alla fronte; Morgan Tammaro, di 48 anni, abitante in Pendice Scorcola N. 557, per ferita lacera al pollice destro; Massimiliano Scarlavai, di 28 anni, abitante in via Slataper N. 9, per escoriazioni al sopracciglio destro e contusioni alla testa; Virgilio Weissmann, di 16 anni, abitante in via Piccardi N. 56, per morso di un cane all'avambraccio destro; Carla Kellautz, di 20 anni, abitante in Gretta di sotto N. 277, per ferita lacera al piede destro; Ermete Gigante, di 12 anni, abitante in via dell'Istria N. 82, per una scheggia di legno alla mano destra; Vittoria Rambar, di 22 anni, abitante in S. Giovanni di Guardiella 887, per ferita di taglio alla mano destra; Alberto Nardolini, di 5 anni, abitante in via Donota N. 28, per ferita lacero-contusa alla fronte; Carlo Ferro, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 631, per ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra; Vittorio Ravalico, di 16 anni, abitante in via del Monte N. 15, per ferita di taglio alla mano destra; Anita Piercher, di 16 anni, abitante in Cologna N. 38, perchè morsa da un cane al piede sinistro; Isidoro Moretti, di 52 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2, per ferita con ematoma alla regione zigomatica destra; Carlo Pielich, di 42 anni, abitante in via Foscolo N. 24, per ferita all'occipite; Mario Fedrigo, di 8 anni, abitante in via del Bosco 48, per frattura dell'avambraccio destro; Valdemaro Pregarz, di 7 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 801, perchè morso da un cane al polpaccio destro; Carlo Kener, di 18 mesi, abitante in via Madonnina N. 27, per infrazione clavicolare destra; Giovanni Matevich, di 20 anni, abitante in via delle Beccherie N. 21, per ferita di punta al ginocchio destro; Giovanni Stantig, di 42 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 599, per contusione all'alluce sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 18 chiamate esterne.

Una corsa motociclistica rinviata. La corsa motociclistica, che a cura del Moto Club Isonzo avrebbe dovuto effettuarsi domenica scorsa, per circostanze impreviste è stata sospesa e rimandata a domenica 3 maggio alla stessa ora e col medesimo programma.

I due comunisti accusati di cospirazione

assolti dai giurati per inesistenza di reato

Il processo contro il meccanico Guido Borzaghini, fiduciario comunista, e il falegname Giuseppe Visintini, imputati del delitto di cospirazione, fu ripreso iermattina con la requisitoria del P. M. avv. cav. Rossio, della quale abbiamo dato un riassunto nell'edizione serale. L'oratore sostenne sostanzialmente che le emergenze processuali forniscono sufficiente materiale perchè i due imputati sieno ritenuti colpevoli del reato loro ascritto.

Parlò quindi il difensore avv. Puecher, che sostenne con minuziose argomentazioni che i due imputati sono innocenti: rispettivamente che l'attività del Borzaghini mirava soltanto alla propaganda del partito comunista, al quale egli appartiene; che le circolari e gli altri scritti sequestrati dimostrano palesemente che non si trattava affatto di cospirazione contro lo Stato, ma di difesa contro il fascismo e contro i datori di lavoro. Concluse chiedendo un verdetto di assoluzione.

La legalità del partito comunista

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16.15 con l'arringa del difensore avv. Zennaro, il quale esordisce dicendo: «Sarà allucinazione la mia, ma diverse vedo le facce di tutti in questi giorni. Mi sembra di vedere le faccie trasfigurate in un punto interrogativo. Mi pare che a tutti bruci sulle labbra la domanda: Perchè Borzaghini e Visintini vennero fatti comparire alle Assise; quale il pericolo che poteva creare o creò la loro attività? E' proprio un «puzzle» giudiziario che non riusciamo a decifrare. Perchè costoro, che nulla hanno fatto, sono da diciotto mesi detenuti, perchè vengono tratti con catene in Tribunale, perchè vengono chiusi nella gabbia come se fossero due rapinatori? Sono colpevoli l'uno di essere comunista inscritto al partito, l'altro comunista simpatizzante e di aver fatto ciò che tutti i comunisti fanno, cioè della propaganda. Per questo si vorrebbe condannarli da quattro ad otto anni di galera. Se si vuol condannare soltanto perchè taluno appartiene ad un partito e fa della propaganda, s'incominci da qualche altro centro, non proprio da Trieste. Abbiamo un triste primato, poichè altrove, in casi simili, si è desistito già in corso d'istruttoria. Quando l'esistenza di un partito è permessa, è naturale che sia permessa anche la propaganda. Il Governo può, se vuole, dire che non è permesso appartenere al partito comunista, purchè si regoli la situazione giuridica. Si faccia per lo meno quanto ha fatto la Jugoslavia, proibendo che in Parlamento vi sieno rappresentanti del comunismo. Invece, a quanto si sa, in Italia è permesso il tesseramento ai comunisti, e di tesserati ve ne sono circa 35.000, mentre 400.000 furono i voti che mandarono alla Camera i rappresentanti del comunismo. Si dirà che questi rappresentanti arrischiano sovente di pigliarsi qualche cazzotto e di ciò potrà farvi fede il collega avv. Riboldi, che ne sa qualche cosa. Perchè si dovrebbe incominciare, secondo le richieste del P. M., a condannare Borzaghini e Visintini, i due più umili gregari, e non s'incomincia allora dai capi del partito? Non si può mica ritenere che questi due giovani abbiano creato il programma del partito comunista, poichè, se mai, essi sarebbero due affiliati e nulla più, e se colpa vi esistesse il colpevole sarebbe il partito, non già essi. Ma colpa nell'attività del Borzaghini, e conseguentemente del Visintini, non vi è. Lo dimostrano chiaramente i documenti sequestrati, di cui si è valsa la sezione di accusa per rinviare i due imputati alle Assise. Si trattava, con quelle circolari, unicamente di tutela interna dell'organizzazione, e se vi era della segretezza in ciò, è chiaro che essa era dovuta alla sola affermazione di essere comunisti e in ogni caso si trattava di circolari della centrale del partito. Di Borzaghini non vi è che la circolare che segna le disposizioni per la cooperazione e il mutualismo. Le note del Borzaghini contengono concetti per un progetto per l'anno 1924, ma certo non si trattava di un progetto rivoluzionario e quanto meno violento. I comunisti non agirono e forse non agiscono alla luce del sole, ma bisogna vedere se la loro attività è delittuosa o meno; poichè la segretezza non ha alcuna relazione con la cospirazione, e in Italia non esiste una legge che proibisca l'attività politica segreta, poichè vi sono altri partiti e sette che sono organizzati segretamente, senza che per ciò taluno venga chiamato a risponderne alle autorità. D'inquadramento parlano soltanto le circolari del marzo 1923, della centrale del partito, ma per dire che rimanevano sospese le disposizioni prese al riguardo. Di azione militare parla il Borzaghini nelle sue note-progetto per il 1924; ma allora si doveva attendere e vedere se ciò avveniva, per accusare di cospirazione il Borzaghini, non già arrestarlo nel novembre del 1923. Ma ciò che importa più di tutto è di stabilire come avrebbero potuto violentare un Governo senza averne i mezzi. Dov'erano i pretesi soldati, dove le armi, dove i mezzi finanziari? Come si può pensare che un pugno d'individui, una minoranza assoluta di una idea che io ritengo utopistica in Italia, possa, senza averne i mezzi, violentare il potente Governo della nostra Nazione?

Quest'aula un giorno fu chiesta dal Tribunale militare e vi si giudicò un soldato al quale erano stati sequestrati manoscritti sovversivi, che non erano usciti dalle sue mani, e il Tribunale militare lo assolse, a malgrado della gravità ben maggiore delle frasi sovversive contenute negli stessi. E dovrebbero i giurati condannare il Borzaghini per le sue note personali? Poichè i due imputati nulla hanno fatto, una loro condanna equivarrebbe a creare dei martiri al comunismo e fare per esso dei nuovi proseliti; in nessun caso una condanna non può uccidere un'idea. I giurati triestini — conclude l'oratore — mai mancarono di liberalità, neanche sotto il regime ormai sgretolato, e giudicarono sempre con il loro senso d'italiani; così come i giudici togati, a malgrado delle pressioni del Governo austriaco, pronunciarono, indipendentemente, sentenza di assoluzione nel famoso processo dei colombi viaggiatori. Siamo italiani, siamo in Italia, attendiamo il verdetto di giurati italiani».

Precedenti di assoluzione

Parla quindi l'av.v on. Riboldi, il quale rileva come corrisponda al vero quanto ha detto il collega Zennaro, che in 36 processi istruttori avvenuti in Italia per cospirazione, le rispettive sezioni di accusa hanno desistito e soltanto la città di Trieste ha oggi il primato di vedere un processo anticomunista dinanzi ai giurati, e ciò per la sentenza di rinvio della Sezione di accusa. Io dissi in Parlamento, come apertamente ai rappresentanti del Governo, quando ebbi notizia di questo processo, che ciò mi lasciava la penosa impressione che ci fosse nell'aria di queste terre redente, ancora della muffa del passato regime. A Napoli, a Milano e a Torino, agli effetti della cospirazione, i giudici togati hanno assolto i comunisti, per inesistenza di reato. A Roma fu deciso, su ben 16 istruttorie raccolte in tutte le province d'Italia, su documenti, registri, cifrari ecc., del partito comunista, quindi su materiale ben più importante delle misere note presentate a questo processo. E la sentenza della sezione di Roma, e il Procuratore generale inteso in quel voluminoso processo in merito all'imputazione di cospirazione, è stato chiaro: Non esiste cospirazione nè per il cifrario, nè per i pseudonimi, nè per le organizzazioni segrete. E pronunciò sentenza assolutoria, sebbene l'importo in quel caso sequestrato si aggirasse a qualche cosa come mezzo milione di lire. E in questo famoso processo, in cui era compreso anche il capo del partito, Matteo Bordiga, erano state sequestrate, nelle varie sezioni comuniste d'Italia, molte armi e materiale esplosivo. Agli inquadramenti, alle centurie comuniste da contrapporre alle squadre fasciste, i magistrati di Roma riconobbero — dice l'oratore — il diritto di esistere, poichè ammettevano che ognuno, attaccato, deve difendersi.

L'oratore rifà quindi la storia del Risorgimento, per rilevare come attraverso le cospirazioni sia avvenuta l'unità d'Italia e tratta diffusamente sulle finalità del partito comunista, sostenendo che sono tutt'altro che utopistiche, rilevando che attualmente il partito è in posizione di difesa, non di attacco. Esamina i fatti di cui sono imputati il Borzaghini e il Visintini, richiamandosi a quanto ha esposto ai giurati in merito alle decisioni della sezione di accusa e del Procuratore generale di Roma nell'accennato processone, per concludere che i due imputati odierni, anche se avessero realmente dattilografato le circolari sequestrate, anche se fossero ritenuti correi, non avrebbero fatto che una minima parte di ciò che fecero i processati delle sedici sezioni comuniste d'Italia, a Roma. Poichè la sezione di accusa di Trieste e la Procura generale di Trieste non hanno seguito l'esempio di Roma — conclude l'oratore — lo facciano i giurati di Trieste redenta: Assolvano!

Alle 20 l'aula viene fatta sgombrare e i giurati vi rimangono per la votazione. Dopo breve tempo l'aula è riaperta al pubblico e il cancelliere sig. Abruzzese legge il verdetto, che suona: I giurati hanno risposto negativamente alla prima questione, cioè alla sussistenza del fatto. In seguito a ciò il presidente cav. Emiliani-Pescetelli, su proposta del P. M., pronuncia sentenza di assoluzione e ordina l'immediata scarcerazione dei due imputati.

Si notava nell'edificio del Tribunale molta forza di P. S., ma il pubblico sfolla nella massima tranquillità.

TEATRI E CONCERTI

Il "Mosè,, al Politeama

Stasera alle 20.30 avrà luogo la preannunciata esecuzione dell'oratorio «Mosè», sotto la direzione dell'illustre maestro Lorenzo Perosi.

La notizia che lo stesso autore dirigerà la bellissima e suggestiva concezione, ha destato fra il pubblico un ben giustificato interessamento per cui è facile prevedere una serata animatissima. Saranno esecutori le masse orchestrali e corali e i solisti che, istruiti in modo eccellente dal maestro Arturo Vigna, hanno meritato tanto consenso nelle esecuzioni date nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Domani si darà la seconda esecuzione del «Mosè», diretta dal maestro Perosi.

Politeama. Iersera la compagnia di Armando Falconi ha preso congedo dal pubblico recitando la commedia «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni. La commedia, annunziata come novità, è già vecchia di parecchi anni, e il nostro pubblico ebbe modo di sentirla recitata anche dai dilettanti della «Ginnastica». Comunque, i tre atti comicissimi del Testoni ebbero accoglienze festose. La favola della commedia non è proprio nuova nè originale; essa racconta le vicende di Rosetta, modistina tradita da Silvio Tosi, che riesce a farsi accogliere in casa dell'amante, ormai ammogliato, come cameriera.

Armando Falconi aveva iersera la recita in suo onore, che riuscì assai calda e simpatica di consensi e di omaggi che il pubblico affollatissimo rivolse all'artista salutandolo con un lungo applauso al suo apparire sulla scena, ed evocandolo alla fine di ogni atto. Il seratante ebbe l'omaggio di una targa d'argento con dedica, dono dell'impresa. Nella parte dell'attendente di cavalleria, Armando Falconi suscitò viva ilarità, e piacque nella sua recitazione colorita, spontanea e gaia, quell'accento bolognese così pittorescamente pronunciato.

La Borboni, il Casilini, che si distinsero nella recitazione, e gli altri attori ebbero pure applausi assai fervidi dal pubblico, durante e dopo la recita.

— Venerdì 1.o maggio, alle ore 20.30, inizierà il corso delle sue rappresentazioni la compagnia d'operette Angelini, della quale fanno parte, tra vari altri elementi, la «soubrette» Dirce Marella. La stagione — che promette varie interessanti novità — si inaugurerà con «Il paese dei campanelli».

Filodrammatico. Iersera, alla presenza di un pubblico eccezionalmente affollato, la compagnia Giachetti ha ripreso la gaia commedia «Nina, no far la stupida» che ebbe le solite cordiali accoglienze e meritati applausi durante e alla fine degli atti.

Stasera due commedie nuove: «Un baso» di Gino Rocca, commedia in un atto a cui farà seguito «El barba se diverte», due atti comici di Silvio Zambaldi. Prossimamente «Omeni del Quarantaotto», commedia in tre atti di Valentino Soldani.

Nazionale. Il nuovo programma di varietà ebbe anche iersera le accoglienze più festose dal pubblico numeroso che affluì a tutte le rappresentazioni. Il duetto «Ferrante» piacque e venne applaudito dopo le belle canzoni eseguite con buona voce; i ginnasti equilibristi al filo di ferro «Les Schiener» si produssero in esercizi pericolosi e audaci riscuotendo molti applausi. Piacque pure la film «Un viaggio nell'impossibile».

Oggi sullo schermo si proietterà «Terra d'odio», nuova film a cui farà seguito il programma di varietà. Prossimamente il cinedramma «Madre».

Fenice. Anche ieri la film «Carosello della vita» ebbe, per la vibrante e drammatica interpretazione di Pola Negri un vivo successo

La folla enorme si divertì poi all'interessante spettacolo di varietà. I comicissimi fratelli Cavallini suscitarono risate con le loro originali bizzarrie e specialmente nel «duetto degli usignoli». L'elegantissima «diseuse» Paiva Mhova sfoggiò nuovi costumi di gusto squisito e deliziò il pubblico con una serie delle più moderne canzoni. I «bis» furono innumerevoli.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Eden. Molta gente alla bellissima visione americana «Menzogna di donne». Splendidi i quadri e le scene. Fece sbellicare dalle risa «Flick» nella comica ai bagni di mare. Nella varietà il piccolo delizioso «Ri-Ri» e il duo musicale «Brik e Brak» furono assai applauditi. Oggi replica del bel programma. Prima rappresentazione alle 17. Sabato «L'incubo di Za la vie», favola fantastica.

Concerto Bugamelli

Ricordiamo che stasera alle 21 avremo, nella sala massima del Circolo Artistico, l'atteso concerto sostenuto dalla eletta cantatrice Teresita Bugamelli che altre volte — come è nel vivo ricordo del pubblico — ottenne il più entusiastico successo. Al piano siederà il maestro Federico Bugamelli.

L'interessantissimo programma comprende: 1) R. Zandonai: «Sotto il ciel»; 2) N. Rimsky-Korsakoff: «Chanson Indoue»; 3) M. Castelnuovo-Tedesco: «Girotondo dei golosi»; 4) P. Toschi: «Ninna nanna a sera»; 5) P. A. Tirindelli: «I tre pètali»; 6) G. Bizet: «I pescatori di perle»; 7) F. Bugamelli: «Nel bosco», flauto e canto senza parole; 8) A. Thomas: «Amleto», aria, ballata; 9) N. Rimsky-Korsakoff: «Gallo d'oro»; 10) S. Rachmaninov: «Primavera»; 11) M. Moussorgsky: «Hopak»; 12) Valverde: «Clavelitos Zambra gitana».

Per eseguire la parte del flauto gentilmente si presta il prof. Nicoletti. I biglietti si acquistano presso lo stabilimento Tribel, piazza dell'Unità, e all'ingresso della sala.

Concerto d'Alessio. Giovedì alle 22 suonerà nella sala del Conservatorio Tartini il pianista Almerico d'Alessio che già altre volte si rivelò artista di notevoli virtù. Egli eseguirà il seguente interessante programma: 1) Beethoven: Sonata (re minore) op. 31 N. 2, Allegro con brio - Adagio - Allegretto. — 2) Chopin: a) Prelude (Gouttes d'eau); b) Polonaise (La maggiore); c) Nocturne (Fa diesis maggiore); d) Impromptu (Do diesis maggiore). — 3) Liszt: Rhapsodie N. 6. — 4) Debussy: a) 1.ère Arabesque; Zuccoli: b) Humoresca; Grieg: c) Le printemps; d'Alessio: d) Les caresses d'une jeune fille (Gavotte). — 5) Kalinikoff: Elegie. — 6) Liszt: Predica agli uccelli - St. François d'Assise (Leggenda). — 7) d'Alessio: Paraphrase de Concert - «Gli Ugonotti» - Meyerbeer.

I biglietti sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Buffa e Baretti, Tedeschi e Oberenu e la sera del concerto al bigoncio della sala.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: «Mosè» del m.o Lorenzo Perosi.
Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Un baso», 1 atto di Gino Rocca; «El barba se diverte», 2 atti di Silvio Zambaldi.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Terra d'odio».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Carosello della vita» con Pola Negri.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Menzogne di donna».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 16.30 in poi: «Jazzamania» capolavoro di Mae Murray.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 grandi spettacoli comici con Tizio, Caio e Sempronia cow-boy» e «Lupino eroe».
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La perduta di Shanghai» con Priscilla Dean.
Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La figlia della tempesta» con la Sabbatini.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Monna Vanna», grandiosa ricostruzione storica.
Cine Centrale (via Carducci 33). Dalle 16 in poi: «Femmine folli», grandiosa interpretazione di Stroheim.

CINEMA E VARIETA'

Mae Murray furoreggiò anche ieri in «Jazzmania» al Cinema Italia. Una folla di pubblico decretò anche ieri un pieno successo al bellissimo lavoro «Jazzmania» così magistralmente eseguito dall'affascinante Mae Murray. Ammirate le lussuosissime toilettes della Murray, davvero regali nel loro splendore.

Oggi dalle 16.30 in poi, «Jazzmania» si repplica ancora.

Oggi al Modernissimo, secondo grande programma comico e debutto di Lupino. Oggi va allo schermo l'annunciato secondo grande spettacolo comico, con il debutto di una nuova simpaticissima comica: «Lupino». E' un artista che furoreggia oggi in America per la sua «verve», che suscita la più irrefrenabile ilarità. Lupino sarà protagonista della film «Lupino eroe». «Tizio, Caio e Sempronia cow boy» completeranno questo attraente e divertentissimo programma. Principia alle 17.

Il grande successo di ilarità di «Santarellina» con Leda Gys al Novo Cine. A tutte le rappresentazioni di ieri della briosa commedia «Santarellina», risuonarono le più schiette e fragorose risate dall'elegante pubblico che gremiva questo famigliare ritrovo. Naturalmente, la graziosa interprete Leda Gys fu ammiratissima per la sua «verve» indiavolata nella parte di «Santarellina». Oggi altre repliche di «Santarellina», dalle 16 in poi.

Fra giorni: «Maschera che ride» con Marcellina Sabbatini.

Italia Almirante Manzini, Alberto Collo e Vittorio Pieri al Cine Savoia, passano di successo in successo per la grande interpretazione de «L'ombra» di Dario Niccodemi. Dire che questa cinematografia è la più bella che l'Almirante abbia vissuto, non è affatto azzardato. Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Cine Edison. Ieri, con grande concorso di pubblico, si iniziarono le rappresentazioni della drammaticissima film «La perduta di Shanghai», interpretata dalla bella Priscilla Dean.

Oggi replica dalle 16.30 in poi.

Prossimamente: «Jolly» con Diomira Jacobini.

A. GALOPIN — 83

LA NAVE DEI RIVALI

Ne approfittò per cercar di ammansare quest'ultimo, ma perdette il suo tempo perchè Carouge era testardo. Era uno di quegli uomini tutti di un pezzo, che fanno il loro dovere con coscienza, ma non ammettono osservazioni con tono di comando. Non aveva dimenticato «l'uscita» del capitano di fronte all'equipaggio.

Larvor ormai se n'era fatto un nemico e un nemico pericoloso, perchè, come abbiamo detto, Carouge era al corrente di certi pasticci e si ripprometteva di comunicarli all'armatore Malvin.

— Al ritorno, ripeteva spesso, ci sarà rumore a Landerneau...,

Gli uomini ne erano lieti: il capitano che li aveva fatti soffrire, avrebbe avuto a sua volta delle noie.

Il più contento di tutti era Le Herpeur che non aveva perdonato a Larvor di avergli minacciato i ferri.

— Ah! — mormorava quando la conversazione cadeva sulle ore penose vissute sul Banco — ah! quella canaglia vedrà ciò che si guadagna a trattare i marinai come galeotti...

Certe cose si facevano in altri tempi, ma oggi, abbiamo una Repubblica, N. di D., e tutti gli uomini sono eguali... A che cosa avrebbe dunque servito la Rivoluzione?

XXVIII.

Verso la Francia

Era destino che i marinai della «Grâce-de-Dieu» non sarebbero giunti a Paimpol senza sopportare un nuovo «turbine»: e intanto, l'avaria che si era prodotta nella stiva qualche settimana prima e che era stata riaggiustata provvisoriamente dal carpentiere, era peggiorata.

La bordatura che non combaciava bene si era aperta ancor di più e una via di acqua si era fatta senza rimedio.

Siccome una disgrazia non giunge mai sola, mentre si era intenti a chiudere la breccia e a manovrare le pompe per prosciugare l'acqua che si spandeva nella stiva, un temporale che covava da ventiquattro ore, scoppiò improvvisamente. Il battello filava in quel momento a dieci nodi.

Il vento, si mise a soffiare con raffiche terribili: si fu costretti ad ammainare la gran vela di gabbia, poi, siccome la burrasca raddoppiava di intensità, bisognò serrare tutte le vele alle loro antenne e abbassare la vela maestra.

Le onde si rovesciarono sul ponte con rumore di cataratte, e gli uomini di quarto erano obbligati ad aggrapparsi alle dirizze ed alle sartie per non essere gettati in mare.

Sin dove era possibile si inchiodarono copertoni di tela incatramata; le pompe erano tutte pronte. I cordami che trattenevano i canotti, raddoppiati.

Il vento soffiava da sud-ovest e il battello gli presentava il babordo.

Carouge, che aveva preso l'iniziativa della manovra, dava gli ordini; padre Fantec era alla barra.

Non c'era più da temere per l'alberatura e per le vele ma nella stiva, non si era ancora riusciti a tappare la breccia.

L'acqua gorgogliava sotto la grata di legno e minacciava di salire. Ancora qualche centimetro ed avrebbe raggiunto il primo strato di sale su cui poggiava il carico di merluzzo.

Se questo fosse avvenuto, si sarebbe perduto tutto.

Larvor stimolava il carpentiere: talvolta lo redarguiva aspramente ed il povero uomo, perdendo la testa, picchiava con la mazza colpi all'impazzata.

Fantec e Le Herpeur salvarono la situazione. Inchiodarono rapidamente una tavola di legno lungo la fessura della bordatura, introdussero della stoppa fra la tavola e la parete del bastimento e l'acqua non filtrò più che in quantità insignificante. Si potè in tal modo prosciugare la stiva in attesa di perfezionare la riparazione appena fosse ritornata la calma.

La nave infatti rullava sempre, ma il mare a poco a poco si acquietava.

Quando Larvor fu convinto che l'acqua non avrebbe più potuto deteriorare il carico, salì sul ponte.

Fantec e Le Herpeur si aspettavano almeno di essere felicitati per il sangue freddo e l'abilità di cui avevano dato prova, ma il capitano non si degnò neppure di rivolgere loro una parola.

— Che brutto grugno — borbottò Le Herpeur... — Senza di noi tutto il carico era perduto... e non ci ha neppur ringraziati... Siamo stati ben stupidi di lavorare sempre con tanta devozione... con simili individui, non serve a niente...

— Non l'abbiamo fatto per lui — rispose il vecchio Fantec — ma per il nostro armatore...

— E credete che il nostro armatore ci sarà riconoscente?

— Non si deve mai, figlio mio, contare sulla riconoscenza... Si fa il proprio dovere, ecco tutto!

— Il proprio dovere! Il proprio dovere! è una bella parola; ma non facciamo che questo dal principio della stagione... eppure non avremo un soldo di più. Larvor avrà la fetta più grossa e noi le briciole...

— A che servono le recriminazioni quando non si può cambiare nulla? Imbarcandoci, sapevamo quello che ci aspettava: ora non c'è che da rassegnarci.

— Allora, voi trovate che il nostro trattamento è giusto?

— No, ragazzo mio, no... non lo trovo affatto giusto, ma i nostri continui lagni, tanto, a che servirebbero? La nostra sorte forse un giorno cambierà, perchè è impossibile che col progresso, quelli che lavorano siano sempre in una condizione misera come la nostra, ma ci saranno ancora infinite maree, flussi e riflussi prima che ci rendano giustizia... Rassegnamoci, va... e speriamo in giorni migliori.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala Tartini il prof. Vincenzo Cento terrà una conferenza su «Cristianesimo e romanità». Domani egli parlerà de «Il divino-ignorante (Socrate)».

Sede di S. Giacomo. Domani il signor Antonio Tinta farà lezione di radiotecnica.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico: si proietterà «La leggenda delle Dolomiti». Interpreti principali Linda Pini e Lino Manetti. I posti a sedere si ritirano presso la segreteria sociale durante le ore d'ufficio e all'ingresso.

Società Alpina delle Giulie. Domenica è indetta una escursione in Val Rosandra. Partenza alle 7.30 dalla Rotonda del Boschetto. Nel pomeriggio alle 16 ritrovo al Cacciatore per assistere all'arrivo delle squadre della G. E. S.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 seduta dei fiduciari. Essi sono anche pregati di comunicare quale socio della loro scuola vorrebbe far parte del comitato didattico che viene allargato.

Avanguardia giovanile fascista. Domani alle 20 gli avanguardisti e i vecchi squadristi sono convocati in sala Dante. La squadra ginnastica è convocata per questa sera in palestra di via della Valle. Alle 19.30 è convocato il direttorio di sezione. Venerdì sera alle 20 conferenza su «Fascismo e massoneria», alla quale può intervenire chiunque.

Sindacato operai edili. Domani alle 17 nella sala della Società operaia triestina, in via Emo Tarabochia N. 3 è convocata l'assemblea generale di tutti gli operai edili, col seguente ordine del giorno: 1) Discussione sul contratto di lavoro; 2) Nomina del consiglio direttivo; 3) Nomina di un consiglio di amministrazione per le previdenze sociali; 4) Varie.

Radio Club. Questa sera alle 20.30 i soci sono invitati in sede (piazza della Borsa 9).

Ricreatorio Pittari. Domenica primo convegno della sezione escursionisti. Informazioni e iscrizioni dal segretario della sezione.

Ricreatorio G. Padovan. Oggi alle 20.30 solita rappresentazione cinematografica. Si rappresenterà un dramma in quattro atti e una comica in un atto con Charlot.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la festa del Calendimaggio sul Monte Maggiore d'Istria, si accettano sino a sabato alle 20. Quota lire 16 e lire 25. Programmi dettagliati in sede, dalle 18 alle 20.

U. O. E. I. Domenica convegno primaverile sul monte Castellaro Maggiore (m. 741). Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 e raggiungerà il primo a Basovizza, dove verranno organizzate gare sportive. Domani alle 20.30 in sede si raduna il gruppo «Audax».

Circolo impiegati bancari. Domani verranno aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica. Sono tenuti ad iscriversi anche i filodrammatici della sezione sciolta. Questa sera in sala d'armi scherma. Dalle 20 alle 21 seduta di consiglio. Domattina tennis, turno C, campo San Giovanni.

Lega studenti commerciali. Oggi trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo dall 17.30 alle 20. Sabato dalle 17.30 alle 21 trattenimento finale. Il comitato feste si raduna alle 14 in sede.

C. S. «Pro Trieste». Oggi alle 20 si terrà la quarta assemblea generale con l'ordine del giorno già annunciato.

C. S. Asas. I calciatori sono invitati venerdì alle 20 in sede con gli indumenti che detengono.

Squadra calcisti B. C. T. Domani solito allenamento. Venerdì alle 18.30 adunata in Caffè Dante.

Associazione italiana arbitri. Oggi alle 17.30 allenamento ad una porta sul campo del C. S. Ponziana. Domani alle 20.30, riunione settimanale.

C. S. Chiadino. Questa sera alle 21, seduta della direzione. E' convocata pure la sezione mandolini. Sono aperte le iscrizioni per la formazione della prima squadra calcistica.

Marina e navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 28 per il 29 aprile

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 54; giov. cop. in I: 37; giov. in II: 35; mozzi coperta: 134; fuochisti: 29; carbonai: 76; mozzi macchina: 21.

Turno Cosulich: marinai: 25; giov. coperta 26; mozzi coperta: 17; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 14; carbonai: 18; ottonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 28: 1262; imbarcati e cancellati: 27; totale inscritti al 29: 1235.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Menathouri» ell. da Monfalcone; «Vienna» naz. da Alessandria con 78 pass. e 1039 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 3 pass.; «Lussino» naz. da Venezia con 1 pass.; «S. Miguel» norveg. da Bergen con 60 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 68 pass. e 28 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Africa» naz. per Pola; «S. Giorgio» naz. per Zara; «S. Miguel» norveg. per Catania; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Barion» naz. per Venezia; «Gallipoli» naz. per Smirne; «Quieto» naz. per Zara; «Venezia L.» per Shanghai; «Giuseppe» naz. per Porto Empedocle; «Marco Polo» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «C. Camus»; R. I, H 24: «Herzegovina»; M. I, H. 23: «Laura»; testata: «Slovenec»; R. II, H. 17: «Gerty»; H. 14: «Carolina»; M. II, H. 13 b: «Cleopatra»; «Lussino»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. c: «Asia»; H. 1 a: «Carinthia»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Algeria», «Federica»; Rada: «Argo», «Messathauri».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Palatino», M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Enrico G.», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli»; M. V tr.: «Britanich», «Izrada»; M. V, H. 51: «Georgia»; R. VI, H. 55: «Pilsna»; M. VI, ostro: «Izabran»; R. VII, H. 71: «Numidia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Carnaro», «Remo», «Praga», «Nippon», «Gianicolo».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Duino».

Molo Servola: motovel. «M. Brizzolari», «Palacky», «Gina», «Sud», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Tiberton», «Orione».

Cantiere S. Rocco: «Vladimir», «Perseveza».

CORRISPONDENZA APERTA

Westminster, Gaetana e Mora. L'attore che nella film «Monna Vanna» interpreta la parte di Vitelli è Paolo Wegener. — *Urgentissimo.* 1) All'impiegato pubblico licenziato dall'amministrazione per ragioni non disciplinari spetta un mese di stipendio. — *Amico.* Da Trieste a Torino, in terza classe, si pagano lire 83.70. — *Mario.* Mario si festeggia il 19 gennaio. — *Maria Teresa.* 1) Usate un po' di sapone. 2) La collezione diretta da Amelia Rosselli «Per più vedere», in edizione Le Monnier, è ottima per giovinette; c'è poi la «Biblioteca delle Signorine» edita da Cappelli. 3) Dilettevoli e istruttivi nella Collezione Rosselli sono specie quelli di L. Dami «Il mio giardino», di E. Ricci «La casa». — *31 marzo.* Vi siete divisi, ma lei vi vuole bene ancora; voi ne volete bene ad essa e continuate a scambiarvi cartoline con saluti affettuosi? Aumentate sempre maggiormente, in tali casi, le espressioni di amorosi sensi affinchè tra i due ex litiganti un terzo non goda.

Luigi XIV, Maria. All'impiegato licenziato spetta una indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensualità di stipendio, quanti sono gli anni di servizio prestati, tenendo presente che debbono essere considerati stipendio, provvigioni, premi di produzione, partecipazione agli utili, ecc. commisurati sulla media dell'ultimo triennio. — *Salvador.* All'impiegato chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva è dovuta una indennità pari ad un mese di stipendio. — *E. Roma.* 1) Un impiegato di concetto con meno di cinque anni di servizio, volendosi licenziare, deve dare disdetta con un mese di preavviso; un commesso di studio o comunque impiegato di grado inferiore, con quindici giorni. — *Impiegato imbarazzato e E. Roma.* 2) Sindacati e associazioni di impiegati sostengono che in ogni caso spetti all'impiegato l'indennità di congedo; i datori di lavoro sono di parere contrario. Certamente, tosto o tardi, il Ministero chiarirà questo e qualche altro punto oscuro del decreto-legge del novembre scorso.

Classe 1905. Chi ha fatto domanda per la partecipazione ad un corso dimostrando di avere tutti i titoli per esserne ammesso, è lasciato in congedo provvisorio sino all'apertura del corso stesso. — *Amori.* Le macchie d'inchiostro si tolgono con l'acetosella. — *Salisburgo.* Il luogo più vicino a Trieste con una vasta spiaggia per i bagni? Rivolgetevi alla Società per il promovimento dei forestieri e all'Ufficio viaggi di vostra fiducia.

Monte. Dovete rivolgervi al Direttore provinciale del Tesoro (via Geppa 3) per opportune notizie e chiarimenti. — *Lettore.* Anche i cittadini esteri possono acquistare in Italia, e quindi anche a Trieste, immobili e costruire edifici godendo poi dell'esenzione dall'imposta fabbricati, a norma di legge. — *Fabbrica tabacchi.* C'è una circolare che vieta negli uffici statali le ore di lavoro straordinario, salvo casi eccezionali. Per il compenso fate richiesta per via gerarchica.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

27-28 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	590	560
Cons. 5%	97.70	97.60	Martin.	229	228
Obbl. Ven.	79.70	79.60	Medit.	370	380
Bankit	1800	1835	Merid.	720	727
Comit	1430	1430	Oceania	178	180
B. C. T.	805	827	Premuda	756	756
Credit	945	948	Tram	212	212
B. Roma	118	116	Tripco.	845	830
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	560	560
Zivno	290	290	Cant. nav.	216	220
Generali	13970	14450	Dalmazia	580	580
Ass. It.	2870	2935	Isonzo	175	171
Infort.	5850	6000	Spalato	441	440
Riun. A	4700	4985	Kerka	485	485
Riun. B.	4820	4810	Gas R.	1340	1355
Adria	345	347	Ilva	315	330
Cosulich	360	361	Off nav.	130	130
Dalmatia	273	274	Pastif.	345	345
Gerol. v.	935	850	Pila	625	650
Gerol. n.	885	895	Tecnico	660	660
Libera	562	565	Terni	670	663
Istria	302	302	Jutif.	510	510
Lloyd	5100	5100	Pias	100	100

Anche oggi il mercato è stato molto animato, con assoluta prevalenza per gli affari a contante. Sono migliori le Sicurtà, le Cosulich e alcuni Industriali. Cambi cedenti.

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 985.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 117.70 a 117.90; New York da 24.37½ a 24.47½; Spagna da 347.— a 351.—; Svizzera da 473.— a 474.—; Atene da 45.50 a 47.50; Berlino da 579.— a 585.—; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 72.35 a 72.75; Ungheria da 0.0338 a 0.0342; Vienna da 0.0340 a 0.0348; Zagabria da 39.45 a 39.75.

VALUTE: Scellini da 340.— a 346.—; dinari da 39.25 a 39.55; dollari da 24.32½ a 24.42½; pezzi da 20 franchi da 93.50 a 95.50; lire sterline b. n. da 117.60 a 117.80

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.72; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52.50; 5 percento netto 97.66; Obbligazioni Venezie 79.80.

CAMBI: Francia 127.04; Svizzera 474.21; Londra 117.868; Olanda 978; Spagna 349.75; Belgio 123.79; Berlino 579; Vienna 345; Praga 72.75; Romenia 10.55; Argentina oro 21.35; Argentina carta 9.385; New York 24.45; Canadà 24.47; Oro 471.77; Belgrado 39.40; Budapest 0.0346; Russia Cervonez) 123.50.

Borsa di Milano. Mercato sostenuto se non brillante sui valori industriali, e piuttosto debole per i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi, ancora più teso Parigi a 127.07; assolutamente invariati il dollaro e la sterlina; varianti di centesimi sulle altre divise.

Rendita 82.50; Consolidato 98; Banca d'Italia 1832; Commerciale It. 1501; Credito It. 946; Banco Roma 114; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 303; Ferr. Meridionali 800; Rubattino 775; Libera Triestina 565; Cosulich 365; Snia 357; Terni 667; Miani e Silvestri 133; Breda 440; Ansaldo 19; Montecatini 270; Metallurgica It. 180; Reggiane 7.75; Fiat 513; Isotta 7.60; Ilva 333; Elba 71; Cascami Seta 1740; Canapificio Naz. 820; Lanificio Rossi 5800; Lanificio Targetti 500; Cotonificio Cantoni 6500; Cot. Veneziano 458; Cot. Meridionale 165; Cot. Turati 869; La Soie de Chatillon 403; Rossari Varzi 1410; Pirelli 1018; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 250; Molini Alta Italia 1350; Eridania 645; Gulinelli 124; Edison 706; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 190; Vizzola 1900; Conti 623; Negri 346; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo Am. 901; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili 950; Grandi Alberghi 233; Cementi Spalato 455.

CAMBI: Francia 127.075; Svizzera 474; Londra 117.95; New York 24.45; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 345; Bucarest 10.60; Belgio 123.25; Spagna 349; Praga 72.75.

Borsa di Roma. Mercato animatissimo con rilevante numero di affari. I realizzi di posizione ormai stanchi, provocano qualche arresto negli aumenti, ma in definitiva il denaro assorbe tutto quanto viene offerto. Dopoborsa animato, ma senza variazioni notevoli. Nei cambi, più tesi la sterlina e il dollaro.

Rendita 82.80; Consolidato 97.70; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1504; Credito It. 961; Banco Roma 116.40; Ferr. Meridionali 797; Cosulich 370; Libera Triestina 555; Terni 658; Ilva 331; Montecatini 273.50; Gas 1355; Forze Idrauliche 497; Cementi Spalato 450; Pilatura Riso 628; Cementi Isonzo 175.

Borsa di Torino. Mercato sempre ben disposto, ad eccezione dei fondi di Stato, relativamente pesanti. Nei cambi, leggermente migliori le valute pregiate.

Rendita 81.80; Consolidato 97.55; Banca d'Italia 1842; Commerciale It. 1509; Credito It. 960; Banco Roma 117.50; Ferr. Meridionali 797; Ferr. Mediterranee 373.

Borsa di Genova. Ancora animato e con maggiori plus-valenze sui principali titoli speculativi. In forte ripresa le Meridionali. All'ultimo momento maggior riflessione e qualche segno di stanchezza.

Rendita 82.65; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1503; Credito It. 956; Banco Roma 116; Ferr. Meridionali 800; Ferr. Mediterranee 374; Libera Triestina 587; Cosulich 369; Terni 665; Ilva 332; Montecatini 269; Cementi Spalato 435; Pilatura Riso 630.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.80; Trieste 79.60; Milano 79.90; Roma 79.80.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.75; Londra 92.80; New York 19.25; Belgio 97.35; Spagna 276.25; Svizzera 373.25; Olanda 772; Norvegia 313.25; Svezia 518.50; Romenia 8.55.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.10; Berlino 122.825; Vienna 0.0072675; Londra 24.855; Parigi 26.8375; New York 5.16 1/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.31 1/4; Belgrado 8.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 5.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.06 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, camieriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale maschile, femminile, per privati hotels, bars, luoghi villeggiatura, ecc., per Trieste, fuori offre prontamente Provveditorio, via San Lazzaro 23. 45708 A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, diverse cameriere, personale tutte nazionalità, maschile, femminile, per privati, hotels, bars, luoghi villeggiatura, trovansi disponibili via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 45786 A

A. CUOCA tedesca, pratica, offresi per privati o pensione, qui o fuori. Offerte al Piccolo sub «45662 A». 45662 A

A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lunghi attestati, offronsi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 45730 A

CAMERIERA sala o stanza, con buoni lunghi attestati, parla italiano, tedesco, sloveno offresi per pensione, hotel, sanatorio, Trieste, fuori. Gentili offerte «47925 A» Piccolo. 47925 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, domestiche, tedesche, slave, friulane, sanno lavare, stirare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, Pirano, Portorose, Grado ecc. offronsi. Valdirivo 21. 45654 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE cuoche, domestiche, trovano pronta occupazione rivolgendosi ufficio gratuito di Collocamento, Ponte della Fabra 2, I. 45838 B

A. A. A. A. BAMBINAIE ,cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, 62 posti disponibili per privati, hotels, trattorie, luoghi villeggiatura, Trieste, fuori, alti mensili, viaggi pagati cerca d'urgenza Provveditorio, San Lazzaro 23. 45708 B

A. A. DOMESTICHE 4 Milano, Roma, Torino, paghe 150; cameriere, cuoche, Abbazia, Grado, San Nicolò, alte paghe; prestaservizi, presonale maschile, cercausi. Via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 45786 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi per hotels, alberghi, buona paga, cercansi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 45730 B

CAMERIERA cercasi in via Mercato Vecchio 1, porta 4. Presentarsi solo con buoni attestati. 47943 B

BAMBINAIA pratica, affettuosa cercasi prontamente, con attestati; buona paga. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 47969 B

CAMERIERA per mensa, donna di pulizia, cerco. Mensa Palazzo delle Poste. 45628 B

CAMERIERA, età 30-40 anni, robusta, cerco. Bonomo 6. 45616 B

CAMERIERI due per stazione balneare cercansi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 45896 B

CHEF o cuoco cercasi per cucina di primario albergo stazione balneare. Presentarsi con attestati, via Iacopo Cavalli 8, magazzino pollame 47699 B

CUOCA cercasi in via Mercato Vecchio 1, porta 4. Presentarsi solo con buoni attestati. 47943 B

CUOCA domestica, capace, buona paga, trattamento famigliare cercasi. Venti Settembre 41, quarto destra. 47903 B

CUOCA per restaurant cercasi. Offerte Piccolo «45556 B». 45556 B

CUOCA capace, disposta fare anche altri lavori casalinghi, soltanto con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 45640 B

CUOCA capace per restaurant cercasi. Offerte Piccolo «45558 B». 45558 B

DAMA di compagnia e cameriera per l'estero cerco subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 45806 B

DOMESTICA brava, con attestati, sappia anche cucinare, cerca subito piccola famiglia. Istituto 4, porta 12. 4707 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerco. Mijller, Ireneo della Croce 6. 0399 B

DOMESTICA con attestati, cerca piccola famiglia. Guza, Kandler 7, terzo. 47919 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Romagna N. 20. 47917 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi per due persone. Giulia 82, II p., porta 9. 48776 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Ospedale N. 3, secondo, porta 12. 45760 B

DOMESTICA sappia ben cucinare, capace lavori domestici, cercasi per piccola famiglia; buon salario. Presentarsi con attestati, via S. Nicolò 30, quarto, sinistra, dalle 9 alle 13. 45756 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Buona paga e trattamento. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 45726 B

DOMESTICA brava, ottimi attestati, cercasi. Via XXX Ottobre 5, primo. Presentarsi dalle 9-12. 47861 B

DOMESTICA sappia cucinare semplice, per signora sola, pronta entrata cercasi. Slataper 12, primo, sinistra. 47843 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, IV. 47837 B

DOMESTICA con attestati, pagata bene, cercasi Lazzaretto Vecchio 48, secondo, destra. 47815 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca prontamente piccolissima famiglia, Alessandro Volta 4, pianoterra, sinistra. 47813 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Cesare Battisti 26, terzo. 47807 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rismondo 11, mezzanino. 45675 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi. Via Geppa 17, primo, porta in mezzo. 8021 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Rivolgersi negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 47987 B

DOMESTICA giovane sana, capace cercasi. Via Gabriele d'Annunzio 4, secondo. 45575 B

DOMESTICA e prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Gregoretti, via Margherita P. 48 (dietro rimessa tram). 45568 B

DOMESTICA giovane oppure prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Presentarsi con attestati Carducci 39, portineria. 45600 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 14. 48015 B

DONNA capace cucina trattoria, tutti lavori, cercasi prontamento. Indirizzo Piccolo. 45780 B

DONNA servizio, poche ore al giorno, cercasi prontamente. Carducci 36, secondo, sarto. 47823 B

DONNA servizio con buoni attestati cerca famiglia tedesca; buon trattamento. Offerte con pretese Piccolo sub «45670 B». 45670 B

DONNA brava, capace bene cucinare cerco per trattoria Via Geppa 10. 47701 B

DONNA seria, di fiducia, per pulizia e ordine quartiere, stiratura biancheria ecc., due ore mattina e due pomeriggio cerca signore solo. Indirizzo Piccolo. 46604 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Buttazzoni, Bastione 3, primo. 0021 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Tiziano Vecellio 11, I p. 47965 B

PRESTASERVIZI ragazza e domestica cercansi. Presentarsi dopo ore 9, S. Lazzaro 3, terzo, porta 5. 45766 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30-11; feste libere. Via SS. Martiri 21, portra 12. 45644 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi per la mattina. Viale XX Settembre 52, terzo, porta 9. 45634 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi due volte al giorno. Donadoni 6A, secondo, porta 11. 47911 B

PRESTASERVIZI sino le 11 cercasi. Via Lavatoio 3, primo, sinistra. 47907 B

PRESTASERVIZI dalle 8-15, con buone referenze cercasi. Cesare Battisti 33, secondo, porta 5. 47887 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Via Cesare Battisti 23, I piano. 47869 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala Belvedere N. 4, porta N. 24. 47859 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-10. Presentarsi 13-15 Indirizzo Piccolo. 47709 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-15. Chiedesi referenze. Cecilia 7, quarto. 47801 B

PRESTASERVIZI con referenze, buona paga cercasi. Pietà 6, terzo, destra. 47781 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 13-14.30, Gatteri 44, Morourgo. 47755 B

PRESTASERVIZI giovane, dopopranzo, cercasi prontamente, Torquato Tasso 3, porta 4. 45686 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-16 cercasi. Pietà 20 45706 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Padnina 11, terzo, sinistra. 45578 B

PRESTASERVIZI brava, buoni attestati, cercasi prontamente; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 47693 B

PRESTASERVIZI ore 3½ mattina, 2 pomeriggio cercasi. Via Pallini N. 3. 47705 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 12, cappelleria. 48031 B

RAGAZZA 16-18 anni, capace a condurre bambino a passeggio, cercasi. Canova 22, secondo piano, porta 10. 47751 B

RAGAZZA giovane, sana cercasi per tutto servizio; buon salario. Via Navali 3, terzo, 18. 45694 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi. Mazzini 25. 47981 B

RAGAZZA mezza cameriera cercasi. Corso Garibaldi 28, primo, Martinelli. 47975 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Tarabochia 8, primo, sinistra. 47991 B

RAGAZZETTA, tre ore alla mattina, cercasi Pietà 20. 47863 B

RAGAZZETTA per servizio cerca piccola famiglia. Via Stuparich, 16, primo, sinistra. 47985 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 18. 45592 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. Pasquale Revoltella 29. Czar. 48005 B

RAGAZZETTA slovena per alcune ore al giorno cercasi. Kandler 6, quarto, porta 12. 45722 B

RAGAZZO per trattoria cercasi. Via Toro 16. 45732 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. FERRAMENTISTA perfetta conoscenza tutti rami, pratico per magazzino, ufficio e piazza, assiduo, cerca occupazione. Scrivere al Piccolo sub «45274 C». 45274 C

A. CONTABILE capace, corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi pomeriggio. Miti pretese. Scrivere «45490 C» Piccolo. 45490 C

A. STUDENTE universitario commerciale, viennese, perfetto corrispondente tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese, occuperebbesi anche volontario. Scrivere «45194 C» Piccolo. 45194 C

CAPOCONTABILE giovane versato contabilità commerciale americana, bancaria, occuperebbesi presso società commerciale, ufficio cambio oppure banca. Scrivere «48007 C» Piccolo. 48007 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per camion o vettura. Referenze. Scrivere «47819 C» Piccolo. 47819 C

CHAUFFEUR meccanico con lunga pratica offresi anche per altri lavori. Offerte sub «47797 C» Piccolo. 47797 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, patente di piazza, adatterebbesi anche come magazziniere. Buoni attestati. Offresi anche per fuori; verserebbe eventualmente piccola cauzione. Offerte «47779 C» Piccolo. 47779 C

CORRISPONDENTE tedesco, lunga pratica ufficio, conosce italiano, sloveno, croato, offresi prontamente. Scrivere «47765 C» Piccolo. 47765 C

DISTINTISSIMA 35.enne, veneta, offresi qualsiasi posto purchè decoroso; anche governante persona sola. Ineccepibili referenze. Scrivere «45526 C» Piccolo. 45526 C

DROGHIERE approvato offresi miti pretese. Offerte «47771 C» Piccolo. 47771 C

EX negoziante tedesco, offresi quale corrispondente e tutti lavori d'ufficio, per tutta la giornata oppure ore singole. Offerte «47767 C» Piccolo 47767 C

GIOVANE ventitreenne, serio, onesto offresi quale cursore, riscuotitore, disponendo anche piccola cauzione. Scrivere «45620 C» al Piccolo. 45620 C

IMPIEGATA giovane, pratica contabilità, lavori ufficio e corrispondenza offresi verso miti pretese. Scrivere al Piccolo sub «45802 C». 45802 C

IMPIEGATO concetto, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, contabilità, pratica amministrativa, commerciale, specialmente ramo spedizioni, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «45564 C» Piccolo. 45564 C

GIOVANOTTO licenza tecnica, con cauzione, lire 15.000, domanda impiego. Scrivere «47895 C» Piccolo. 47895 C

MAESTRA di lavoro, ventiduenne, buona famiglia onesta, simpatica, occuperebbesi presso distinta signora sola o con bambini, trattamento famigliare. Scrivere Nada Jug, Gorizia, postarestante. 12672 C

MUSICANTI, famiglia completa; pianoforte, 2 violini e contrabasso, offronsi anche fuori Trieste. Disposti dare saggio. Simeone, via Artisti 7. 48013 C

PENSIONATO quarantenne triestino cerca qualsiasi occupazione anche altra città. Offerte sub «45720 C» Piccolo. 45720 C

SIGNORA distinta con figlia sedicenne occuperebbesi quale portinaia oppure custode. Indirizzo Martinz, posta restante, Opicina. 47739 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica contabilità, cerca ufficio negozio, magazzino. Scrivere «47417 C» Piccolo. 47417 C

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, impiegherebbesi. Scrivere «47961 C» Piccolo. 47961 C

SIGNORINA pratica ufficio, assolta Accademia commercio, conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, offresi. Offerte sub «45606 C» Piccolo. 45605 C

SIGNORINA colta, affettuosa, tedesco-slovena, pratica bambini, attestati, offresi. Scrivere Rosa Feriancich, Cilli, Anindvor. 4795 C

SIGNORINA fiducia, seria, sana, desidera occupazione direzione casa, luoghi cura, negozio, purchè decorosa. Scrivere «47969 C» Piccolo. 47969 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi pomeriggio; miti pretese. Chiozza 49, pt., destra 45554 C

SIGNORINA 17.enne, bella presenza, con conoscenza dell'italiano, sloveno offresi quale venditrice in qualsiasi ramo. Offerta «4555 C» Piccolo. 45550 C

SIGNORINA 23.enne, seria, onestissima, conoscenza tedesco, occuperebbesi quale venditrice, cassiera ramo profumerie, preferibilmente luogo balneare. Tiene ottime referenze. Scrivere sub «47723 C» Piccolo. 47723 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, inglese, contabilità, offresi presso seria ditta. Scrivere «45608 C» Piccolo. 45608 C

STENODATTILOGRAFA italiana, saldacontista, occupata finora presso importanti aziende offresi. Scrivere «47939 C» Piccolo. 47939 C

VENDITRICE praticante offresi qualsiasi ramo. Scrivere sub «45510 C» Piccolo. 45510 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina in tutte le altezze. Cavana 12. 8008 CC

A'JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 8016 CC

A-JOUR francaise novità, eseguisconsi con speciale macchina, unica Trieste. Via Udine 35. 45800 CC

CARROZZELLE da bambini riparansi, prezzi mitissimi. Concordia 27, I sinistra. 45612 CC

DISEGNASI su qualunque tela per ricamare a pronta esecuzione; prezzi mitissimi. Via Mazzini 53, III. 45792 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. Arcata 1. 45770 CC

LAVORANTE sarto capacissimo, conoscenza lingue inglese e francese, occuperebbesi, giornata, anche fuori Trieste. Offerte «45156 CC» Piccolo. 45156 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara anche suste; prezzi vantaggiosissimi. Valdirivo 27, portinaia. 45840 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli Ginnastica 50, I sin.: dalle 9 alle 2. 47849 CC

MODISTA primaria eseguisce eleguntissimi modelli, lire 10. Rimodernature, riformature. Corso 45, II. 0860 CC

PITTORE eseguisce qualunque restauro ultramoderno. Rebez, via Giuseppe Rota 5. 47791 CC

RICAMI moderni per abiti, cortinaggi, biancheria, qualsiasi punto, nonchè soutache, treccie senza disegno, prezzi convenienti, eseguisce. Via Ireneo Croce 10. 47459 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi 4, terzo. 45352 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleur perfettissimi ultima moda lire 60, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi prezzi mitissimi. Zovensoni 5, primo. 47675 CC

SARTA accetterebbe qualsiasi commissione. Indirizzo al Piccolo. 47715 CC

TAGLIO, cucito abiti signora, bambini, eseguiscono donne evangeliche. Prezzi miti: 7 lire giornaliere. Ospizio Christiano, Francesco Rismondo N. 12. 45506 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CASSIERE, commesse, bagnine, guardarobiere, personale per luoghi villeggiatura, colloca via Machiavelli 24, pianoterra. 45786 D

AIUTOCONTABILE (anche signorina), bella calligrafia, conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «45663 D» al Piccolo. 45663 D

APPRENDISTA falegname, con cognizione lavorazione mobili, cercasi prontamente. Manzoni 3. 45834 D

APPRENDISTA elettricista e ragazzetta per negozio, cercansi. Via Foscolo 44. 47853 D

APPRENDISTI per fabbrica, ragazzo per negozio, assume fabbrica strumenti musicali Buffa Baretti, via Carducci 27. 47955 D

APPRENDISTI falegnami, con paga, trovano stabile lavoro. Arcata 1, negozio mobili. 45770 D

ASSISTENTI fabbri fuoco (battimazza) cerco. S. Lucia 12. 45534 D

BARBIERE bravo pedicure, tedesco o ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5442 D

BARISTA con ottime referenze, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 19, Hotel Moncenisio. 47777 D

BARISTA praticissimo e ragazzo aiuto banco, cercansi. Presentarsi Urbanis, piazza Borsa. 47839 D

CAMERIERA ricerca prontamente Caffè Port.ci Roiano, via Montorsino 5. 45572 D

DONNA per caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47937 D

DROGHERIA ottima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47637 D

FATTORINO 15-20.enne, per leggeri lavori di magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47775 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Ferriera N. 17, II piano. 0024 D

GARZONA e paganti cerca sarta donna. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 47945 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. XX Settembre 27, III. 45752 D

GARZONA per lavoratorio biancheria, con paga, cercasi. Leone Kostoris, via Raffineria 3, primo. 47809 D

GIOVANE per stirare vestiti uomo, cercasi. Leone Kostoris, via Raffineria 3, I. 47809 D

GIOVANI bella presenza, parola facile, cercansi. Stipendio fisso. Maiolica 14, III, Ciccardini; presentarsi ore 9. 45544 D

GIOVANI provetti abbonamenti romanzi, cercansi. Ottime condizioni. Alessandro Vittoria 4. 47971 D

LAVORANTE camicie uomo, praticissima, mezza lavorante e principianti, cercansi prontamente. Lavoratorio Corbucci, Ginnastica 45-II. 45566 D

LAVORANTE e apprendisti fabbri, maniscalco e carrozziere, cercansi. Ind. Piccolo. 47707 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Indirizzo Piccolo. 47835 D

LAVORANTI bravi, cercansi a giornata. Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 47833 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Ginnastica 30. 45798 D

MAGAZZINIERE cognizioni frutta secche, agrumi, esperto lavori spedizioni, cercasi. Offerte sub «45524 D» al Piccolo. 45524 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima tasche, occhielli, lavoro stabile, cercasi. Presentarsi sartoria Gagliardini, Corso V. E. 31. 0995 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona, cercansi. Valdirivo 23, I. 47999 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via S. Giacomo in monte N. 12. 47697 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Gatteri 46, Ladiana. 47793 D

MEZZO facchino, pianta stabile, giovane onesto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47763 D

MEZZA lavorante bianco, capace occhielli, e garzona con paga, cercansi prontamente. Piazza Ospedale N. 7, Brezzi. 47889 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via S. Caterina N. 9. 47953 D

MODELLISTI provetti cercansi. Rivolgersi con attestati Arsenale Lloyd Triestino. 45240 D

MODISTA cerca garzona. Roiano, Barbariga 2, quarto. 45536 D

OPERAIE per la confezione di giubbe di panno, a lire 4.50 cadauna, cerca il capo sarto del 152.o regg. fanteria, Caserma Oberdan. 45486 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, buone condizioni, cercasi subito. Miro, Venezia, Lido. 5444 D

PIANISTA per locale, 3 ore seralmente, cercasi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 47733 D

PRINCIPIANTI sarta donna, cercansi. Via Carlo Stuparich 7, I, Dorigo. 45622 D

RAGAZZA o ragazzo lavoro magazzino uova, cercasi. Ginnastica 13. 47633 D

RAGAZZETTA 14 anni, cercasi. Negozio Trozza, corso Garibaldi 8. 45680 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. Furlani, fioraio, XX Settembre N. 14. 47955 D

RAGAZZO apprendista meccanico, cercasi. Viale XX Settembre 65, officina garage. 47951 D

RAGAZZO o mezzo lavorante calzolaio, cercasi Via Piccolomini N. 8. 47923 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Commerciale 15. 45738 D

RAGAZZO cercasi. Bar Cirillino, piazza Garibaldi. 47743 D

RAGAZZO già pratico di macelleria, cercasi prontamente. Crociferi 5. 45794 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Via Rivo 19. 47735 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi Ristorante prima classe della Stazione Centrale. 45514 D

RAGAZZO apprendista, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48011 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi. Negozio fiori Imbriani 1. 47997 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per magazzino. Via Sanità 22. 45826 D

SARTA donna cerca capace lavorante e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 47967 D

SARTA cercasi in giornata; pagasi bene. Presentarsi ore 16. Pindemonte 8 A. 45614 A

SARTA capacissima, giornata, cercasi. Scrivere sub «45656 D», Piccolo. 45656 D

SIGNORINA principiante, con bella calligrafia, cercasi per lavori ufficio. Offerte sub «45558 D», Piccolo. 45558 D

SIGNORINE pratiche negozio manifatture, cercansi. Corso Garibaldi N. 9. 47717 D

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, francese, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 47443 D

STENODATTILOGRAFA veloce in lingua italiana, che conosca perfettamente anche tedesco, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi inoltre bella calligrafia. Inviare offerte precisando referenze e stipendio richiesto sub «10010 D» al Piccolo. 10010 D

STENODATTILOGRAFO veloce lingua italiana, conoscenza perfetta tedesco, bella calligrafia, cercasi da importante ufficio commerciale di Trieste. Indirizzare offerte con indicazione referenze e richieste stipendio sub «1009 D» al Piccolo. 1009 D

VEDOVA senza figli, onesta, sana, robusta, con buoni certificati, posizione stabile custodia, pulizia quartiere giornata intera, cercasi. Offerte «45538 D», Piccolo. 45538 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. FORESTIERO; dovendosi domiciliare Trieste, cerca stanza ingresso libero presso famiglia distinta. Scrivere «45698 E», Piccolo. 45698 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, luce elettrica, eventualmente pensione, massimo terzo piano, paraggi Stazione, Chiozza, cercasi, primo maggio, per distintissima signora. Pagasi bene. Scrivere «47871 E», Piccolo. 47871 E

AMMOBILIATA centro, con vitto, cerca distinto signore presso famiglia tedesca. Scrivere «45672 E», Piccolo. 45672 E

AMMOBILIATA centro, stufa, cerca stabile signore presso non mestieranti. Offerte «45554 E», Piccolo. 45554 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, vuote, cercansi. Guido Brunner 5, Latteria. 0892 E

CAMERA decente, ariosa, tranquillissima, possibilmente ultimo piano, paraggi Posta, Stazione, cerca giovane insegnante. Indirizzare offerte, pretese, «47947 E», Piccolo. 47947 E

CAMERA grande, ariosa, possibilmente salotto, bene ammobiliati, luce, ingresso indipendente, cerca maggiore R. Esercito. Inviare offerte, indirizzo, prezzo, «45610 E» al Piccolo. 45610 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi, bambino. Offerte «47855 E» al Piccolo. 47855 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano urgentemente coniugi distinti; preferibile centro. Offerte «47789 E», Piccolo. 47789 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, cercasi per due persone. Offerte dettagliate, con prezzo, dalle 10 in poi, latteria via Carducci 12, angolo S. Francesco. 45596 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, cerca prontamente signora con bambina. Offerte «45552 E» al Piccolo. 45552 E

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, centro, cercasi. Scrivere «45488 E», Piccolo. 45488 E

CAMERE 2, ammobiliate, o camera e salotto possibilmente intercomunicanti, posizione centrale, cerca bancario stabile presso distinta famiglia. Offerte sub «45810 E», Piccolo. 45810 E

CAMERINO e cure per una bambina, cerca signora occupata. Cologna 23, p. 17. 45562 E

STANZA vuota, grande, con comodo cucina, per due persone, cercasi. Offerte «47877 E», Piccolo. 47877 E

STANZA vuota, paraggi via Giulia, Boschetto, cercasi. Scrivere «45574 E», Piccolo. 45574 E

STANZA ammobiliata, presso fidata famiglia triestina o tedesca, massima cura e pulizia, per 1.o maggio, cerca distinto signore spesso assente. Gentili offerte «45503 E», Piccolo. 45503 E

STANZA ammobiliata, alture: Scorcola, Barcola, Roiano, S. Luigi, soleggiata, ariosa, giardino, alcuni mesi, cercasi. Scrivere «45546 E», Piccolo. 45546 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signora con figlia. Offerte «47689 E» al Piccolo. 47689 E

STANZE 2, vuote, comodo cucina, cercansi presso persone dabbene. Offerte «47901 E» Piccolo. 47901 E

STANZE una, eventualmente due, vuote, luce elettrica, possibilmente uso bagno, cerca signore solo. Offerte «47721 E», Piccolo. 47721 E

STANZETTA vuota, poco uso cucina, cerca signora. Scrivere «45748 E», Piccolo. 45748 E

Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI garconnieres, stanzo ingresso libero, matrimoniali, comodità cucina, altre uffici. Sandri, Trentaottobre 17. 45696 F

A DISTINTO signore affittasi ammobiliata. Via Felice Venezian 20, II. 47983 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Via Manzoni 2, mezzanino, porta 4. 47949 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi; escluse donne. Via Cecilia Rittmeyer 13, porta 4. 47927 F

AMMOBILIATA bene, ariosa, luce elettrica, pulitissima, affittasi soltanto a signore distinto, stabile, unico subinquilino. Viale Ventisettembre 11, II, porta 8 sinistra. 45784 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, solo signore stabile; comfort, ascensore. Visitare 10-18. Valdirivo 42, IV, 22. 45744 F

AMMOBILIATA centro, affittasi a distinto, eventualmente a due amici. Indirizzo al Piccolo. 45712 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cesare Battisti 20, porta 18. 45604 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi a serio distinto. Via Lavatoio 3, I sinistra. 47907 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, vitto, pulizia, cura biancheria, affittasi. Ventisettembre 95, porta 14. 47879 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a seria distinta persona. Ventisettembre 79, p. 7. 47865 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente, Gelsi 12, primo. 47861 F

AMMOBILIATA elegante, libera, scrupolosissima pulizia, affittasi, signore serio. Indirizzo Piccolo. 47737 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente, distinto serio signore. Udine 12, III, 20. 8019 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi, distinto signore, presso persona sola. Segantini 4, porta 7. 47979 F

AMMOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi a distinta persona presso piccolissima famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 45548 F

AMMOBILIATA, davanti, pulita, affittasi; escluse donne. Torrebianca 22, porta 9. 45540 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente a due amici, volendo vitto. Escluse donne. Via Pane 3, II destra. 47685 F

AMMOBILIATA spaziosa, indipendente, luce, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 48003 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 45786 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconniere, ingresso libero, comodo cucina, offro. Guido Brunner 5, Latteria. 0892 F

BARCOLA 99. Affittansi 3 stanze ammobiliate, con pensione, I piano. Hotel Piccolo. 45538 F

CAMERA ammobiliata affittasi preferibilmente a forestieri. Indirizzo al Piccolo. 45750 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a uno o due distinti signori. Visitare dalle 12 alle 16. Via Fonderia 12, II, p. 11. 47991 F

CAMERA pulita, vitto, affittasi 340 mensili persona stabile. Indirizzo Piccolo. 47747 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 45588 F

CAMERA ammobiliata, indipendente, elegantissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Piccolomini 7, quarto, destra. 45578 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi, centro; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 45674 F

CAMERA ammobiliata pressi Stazione centrale affittasi. Aleardi 494, porta 9. 8020 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Antonio Stoppani 5, II, destra. 45690 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Tiziano 4, V. 47713 F

CAMERA, salotto, camerino bagno, eventualmente comodo cucina, elegantemente ammobiliato, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 45820 F

CAMERE matrimoniali, lussuose, anche salotti, bagno, vitto, pure comodo cucina, mensili 200, 300, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45808 F

CAMERETTA con letto affittasi, donna sola. Via Paolo Diacono N. 8, primo. 47818 F

CAMERINO bene ammobiliato affittasi presso distinta famiglia a persona dabbene. Donne escluse. Indirizzo Piccolo. 45728 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, luce elettrica, affittasi, esclusi bambini e biancheria. Via Mirti 9, Roiano, mezzanino. 45796 F

STANZA ufficio, primo, ingresso libero, luce, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47599 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Galatti 8, II, dirimpetto Posta centrale. 45778 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, 18. 0890 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, primo. 47819 F

STANZA affittasi a signore. Via Mirti 17, II, Roiano, Baiz. 47905 F

STANZA libera, uso ufficio, vasta, ammobiliata, affittasi a signore marittimo. Venti Settembre 23, porta 8. 47845 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 47753 F

STANZA due finestre, vasta, spaziosa, arieggiata, soleggiata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47741 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Ghega 15, terzo. 47821 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi a distintissimo signore. Via Ginnastica 7, primo, destra. 47799 F

STANZA bella, luce, quasi ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via A. Canova 12, porta 10. 47757 F

STANZA due letti, adatta amici o due fratelli, con attiguo salotto, eventualmente vitto, affittasi, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 45494 F

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47973 F

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi a distinto signore. Gatteri 23, II. 45818 F

STANZA uso istruzione privata, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 7. 45814 F

STANZE due splendide, uso ufficio, affittansi via d'Annunzio. Sandri, Trenta Ottobre 17. 45746 F

STANZE due bellissime, ufficio, piazza Borsa, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 47875 F

STANZE vuote, ammobiliate, con comodo cucina, lire 260, offro prontamente. Piazza Goldoni 3, primo. 45730 F

STANZETTA uso ufficio, I piano, telefono, luce via Borsa affittasi. G. d'Annunzio 4, barbiere. 45830 F

STANZINO ammobiliato affittasi con vitto a persona distinta. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 45598 F

VITTO buono, famiglia, darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6 (sopra Cooperative). 0885 F

VITTO sano, abbondante, per lire 6-8 al giorno. Rossetti 12, II, porta 8. 45600 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle Lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. APERTURA primi maggio di due corsi serali per giovinetti, adulti, signorine di contabilità pratica e stenografia. Durata dei corsi mesi 3, 4. Per essere ammessi, sufficiente un minimo titolo di studio. Corsi trisettimanali. Iscrizioni, informazioni ogni giorno dalle 9 alle 20 all'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 0898 G

A. ISTITUTI «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni accuratissime latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, stenografia compusteria, ragioneria, disegno; lezioni collettive e singole. Insegnano professori delle scuole medie pubbliche. Ambiente serio, distinto, disciplinato. 0898 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi, Milano, Anversa; col 6 maggio apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente. Carducci 24, II. 49772 G

LEZIONI dattilografia su macchine Underwood Mohovich, via Mazzini 17. 45768 G

PROFESSORESSA toscana, diplomata lettere, lezioni, conversazione, compagnia. Scrivere Piccolo «45530 G» Piccolo. 45530 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese, principianti, prezzo mite. Bosco 10, terzo. 45500 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni francese, prezzi modici. Scrivere «45502 G» al Piccolo. 45502 G

TRADUZIONI dal tedesco, francese, inglese, assume esperto. Offerte «45498 G» al Piccolo. 45498 G

VOLONTEROSI impartiscono lezioni, anche domicilio, a studenti medi. Corso teorico pratico per nautici (macchinisti). Speciali conversazioni per stranieri. Miti pretese. Scrivere «45742 G» Piccolo. 45742 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNA lupa, risponde nome «Veady» smarrita. Generosissima mancia, riportandola Conti 11, falegnameria. 47977 H

MESSA in moto a pedale Bianchi, smarrita nei pressi Piazza Unità, Sanità. Mancia portando Cattaruzza, Scuole nuove 17. 0869 H

PORTAFOGLIO pelle, coccodrillo, contenente documenti e denaro, smarrito. Onesto rinvenitore pregato depositare trattenendosi denaro, Hotel Europa, Lev. 45664 H

PORTAMONETE smarrì povera donna. Pregasi portare chiave, trattenendosi parte denaro. Indirizzo Piccolo. 45562 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. AFFITTASI appartamento vuoto, paraggi via Chiozza, 6 stanze, cucina, comfort, accessori; altro tre stanze, cucina, giardino, piazza Scorcola, e due camere comodità cucina, giardino, paraggi Sette fontane. Sandri, Trenta Ottobre 17. 45696 I

A. APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, camerino, altro tre stanze, ammobiliato, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 45730 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ottime occasioni, affittansi, scambiansi. Via Valdirivo 23, primo. 45806 I

APPARTAMENTI signorili, centralissimi, magazzino, bottega, pressi Ponterosso, per agosto, altri magazzini disponibili. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 45804 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, anche ammobiliati, subaffittansi, ville, magazzini, uffici affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 45766 I

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, affittansi. Esclusi mediatori. Camera matrimoniale, salotto, cucina. Indirizzo al Piccolo. 45790 I

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, camerino, accessori, tutto ammobiliato a nuovo, primo piano, cedesi prontamente, 27.000, affitto modestissimo. Offerte al Piccolo «237 I». 237 I

APPARTAMENTO sette stanze, anticamera, camerino, cucina, accessori, affittasi, condizioni trattabili. Indirizzo Piccolo. 47929 I

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, comfort moderno, posizione centrica, cedesi ammobiliato. Offerte «47963 I» Piccolo. 47963 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, gas, luce, parchetti, cedesi quarantamila trattabili. Indirizzo Piccolo. 47841 I

APPARTAMENTO perfetto stato, tre camere, camerino, cucina, cantina, comfort, vicinanze stazione, viale Regina Elena, con mobilio sistemato nuovo, cucina, accessori, cedesi, pronta entrata, 14.000 trattabili. Serie offerte fornendo indirizzo sub «45660 I» Piccolo. 45660 I

APPARTAMENTO ammobiliato con tre stanze, anticamera, ripostiglio e cucina, offresi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 45560 I

APPARTAMENTO 7 stanze, comfort, centro, scambiasi con altro di 5 o 6 stanze, pure centro. Offerte dettagliate al Piccolo «45484 I». 45484 I

CAMERA, cucina, fermata tram, Roiano, scambiasi con quartiere anche più grande città. Offerte sub «47941 I» Piccolo. 47941 I

MAGAZZINETTO d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 47681 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sinistra. 45496 I

MAGAZZINO, posizione centrica, 90 m. q., scrittoio, telefono, luce, acqua, tavolato, vetrine, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi Torre bianca 32. 9742 I

MAGAZZINO con scrittoio, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45774 I

MAGAZZINO centralissimo, due fori, gas, elettricità, adatto usi diversi, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 47731 I

MAGAZZINO o locale affari, affittasi maggio o agosto. Boccaccio 3. 45813 I

QUARTIERE sei camere, affitto minimo, centro, scambiasi con quattro camere. Indirizzo Piccolo. 45716 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza. Via Calzola N. 6, porta 16. 45624 I

QUARTIERE quattro stanze grandi, bagno, cucina, comfort, cedesi, centro. Indirizzo Piccolo. 47897 I

QUARTIERE tre camere, cucina, ammobiliato, centro, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47857 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, cedesi. Ponziana 125, porta 13. 47847 I

QUARTIERI camera, cucina, fino 25 stanze, giardino, affittansi. Valdirivo 21. 45654 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, ville, prezzi indifferenti, cercansi. Valdirivo 21; nessuna spesa al portatore. 45664 I

QUARTIERINO vuoto cedesi subito in subaffitto. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 45806 I

STALLAGGIO magazzino grande, affittasi. Via Molino vento 70. Rivolgersi portinaia. 45512 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratuitamente appartamenti vuoti, ammobiliati, stanze qualsiasi posizione. Agenzia Sandri. Trenta Ottobre 17. 45696 L

APPARTAMENTINO possibilmente vuoto, circa tre stanze, comfort, cercasi subito. Compenso pronto. Offerte «47995 L» Piccolo. 47995 L

APPARTAMENTO centrico, vuoto, tre stanze, camerino, camerino bagno, comfort moderno, cercasi, buon compenso. Scrivere «47935 L» al Piccolo. 47935 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, centro, cercasi per maggio. Pagasi compenso fino 7000. Offerte al Piccolo «45648 L». 45648 L

CAMERA, camerino, cucina, comfort, pagando anno anticipato, oppure compenso, cerca moglie marittimo, senza figli; esclusi mediatori. Offerte sub «45702 L» Piccolo. 45702 L

LOCALE per ufficio, posizione centrale, cercasi urgentemente. Dettagliate offerte indicazione prezzo, «47373 L» al Piccolo. 47373 L

QUARTIERE due, tre stanze e cucina o comodo cucina, cercano coniugi distinti. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer 8, buffet. 45846 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi vereo compenso. Scrivere «47881 L» Piccolo. 47881 L

QUARTIERINO vuoto, 2 camere, due camerini comfort, bella posizione, cercasi, buon compenso. Offerte «45532 L» Piccolo. 45532 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

CAPPELLO nero, nastri, ultimo modello, nuovo, vendesi occasione. Via Brunner 3, terzo, sinistra. 45782 M

CARRETTO a mano, due ruote, nuovissimo, vendesi qualunque prezzo. Tesa 8, Rodolfo. 47785 M

CARRETTO due ruote, due stanghette, perfetto stato vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 0900 M

CARROZZELLA pieghevole, altra uso lettino, vera occasione, vendonsi. Concordia 27, I, sin., fermata tram S. Giacomo. 45612 M

CHIOSCO legno, uso buffet, trasportabile, scansie, macchina gelati mano, vendonsi, tutto a prezzo irrisorio. Caffè Tommaso, banco. 47787 M

CORSIA bellissima 12 metri, vendesi. Gatteri 13, quarto, porta 11. 45724 M

LENZUOLA lavorate a jour, tovaglie, salviette ricamo, guarniture bellissime, vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 47829 M

MACCHINA scrivere lire 350, altra 850 vendo. Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 0032 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, nuova, prezzo occasione, vendesi. S. Lazzaro 6. 46009 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 60. 0897 M

MANTELLI primaverili, tailleurs velluto verde due stoffa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47969 M

MOTORE benzina 3.5 HP, montato su carrello, uso industriale, vendesi. Ruggero Manna 26. 45922 M

OCCASIONE! Vendesi cassa controllo National. Indirizzo Piccolo. 47603 M

OROLOGIO regolatore, bellissimo, perfetto, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 0900 M

POMPA «Alfeller» vendesi. Via Conti 11 (corte). 47977 M

PORCELLANE cinesi, giapponesi, oggetti antichi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45515 M

PRESSA per saponi, modello perfetto, con relativi stampi, caldaie ed altri attrezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45762 M

QUADRO Miceu 50×80, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45516 M

REMINGTON lire 500; Oliver 550 vendo Müller. Ireneo 6: visitare pomeriggio. 0899 M

SOPRABITO mezza stagione, finissimo, per uomo, vendesi. Via Roma N. 23, porta 6. 45534 M

TEATRINO smontabile per dilettanti o piccola compagnia drammatica, adatto per sala, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 47615 M

TENDE 2, ottimo stato, applicabili esterno ma gazzino, misura 375×4, a susta e ingranaggio, quattro bracciali ferro, ornati, sostegno lampioni, diverse lire una e due fiamme, complete, vendonsi, occasione. Cillo, negozio manifatture piazza Goldoni. 47899 M

TINOZZE da 3-5 ettolitri, per liscivia e vino, cinque pezzi torchio per uva, due forniture di lavamani, maiolica per due persone, vendonsi, occasione. Via Michelangelo Buonarroti 717, villa. 47899 M

UNDERWOOD, alcune, perfettissime, vendonsi d'occasione. Corso Garibaldi 21, p. II. 45700 M

VESTITO, stivali uomo, buono stato, ombrellino quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47707 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ANTICHITA', quadri, porcellane, tappeti, compero. Alfieri 17, porta 12. 45516 N

BILANCIA decimale 200 chilogrammi acquisterebbesi. Via Palladio 10, I. 45665 N

BOLLITORE a gas in buono stato cercasi. Offerte «45646 N» Piccolo. 45646 N

CINGHIE di trasmissioni di cuoio, usate, intere e pezzoni comperansi. Tritsch, Corso V. E. III n. 17. 45630 N

FUSTI ferro, usati, in buone condizioni, cercansi. Offerte «47729 N» al Piccolo. 47729 N

SPARHERD usato cercasi. Scrivere «47883 N» al Piccolo. 47883 N

VESTITI frack, smocking, cerco pagando prezzi altissimi. Beccherie 6, Israel. 8017 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi, così pure camera pranzo, camera letto, mobili ufficio, pianino oppure pianoforte. Offerte dettagliate con prezzo, ritiro lettere cinque giorni. Scrivere sub «45704 NN» Piccolo. 45704 NN

ARMADIO 4 cassetti, lavamano, sgabello, 2 sedie, vendonsi 120. Corso Garibaldi 29, porta 6. 45842 NN

ATTACCAPANNI 240, camere matrimoniali massiccie, da 1950, cucine elegantissime, con marmi, 950, salotti, sedie, vendonsi, prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 45430 NN

ATTACCAPANNI 160, camera matrimoniale 1550; cucine complete e pezzi singoli vendo occasione. Arcata 1. 45770 NN

ATTACCAPANNI splendido, massiccio, vendesi prezzo occasione. Madonna mare 6, falegname. 47885 NN

CAMERA letto, faggio, davvero garantita, solamente 2175; sale pranzo, noce, sedie pelle 1850, merce stagionata non confondersi con quella costruita giornalmente sulla piazza. Via Fabio Filzi 15, Punzo. 47275 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, vendesi causa partenza. Ginnastica 15, porta 8. 0879 NN

CAMERA matrimoniale fina vendesi buona occasione, Felice Venezian 8-I. 47157 NN

CAMERA pranzo matrimoniale, massiccia, vendesi. Michele 10, terzo, porta 8. 47931 NN

CAMERA letto ciliegio, lucida, psiche cristalli, vendo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0900 NN

CAMERA letto noce 1300; altra mogano psiche farmacia, lavorazione friulana, nuovissima, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 0894 NN

CAMERA mogano nuovissima, farmacie, psiche, cristalli molati, vendo 1750. Tommaso Luciani 12, porta 4. 47921 NN

CAMERA letto una persona, noce lucida, letto compreso elastico, armadio, comodino marmo rosso Verona, tavolino 1400; altra, al posto dell'armadio comò, con alzata, tre specchi, marmo rosso Verona, 1500. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 47827 NN

CAMERA faggio con suste, servizio vendesi occasione. Servola 268, Oblak. 47783 NN

CUCINA primo lusso, marmi, vendesi, straoccasione. Via Guardia 14, pt. 45428 NN

CUCINA modernissima, laccata 750, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 45618 NN

CUCINA lussuosa, marmi, lavoro solido, vendesi. Via Tommaso Luciani 3, falegname. 47831 NN

CUCINE lussuose, solidissime, laccate in bianco, con marmi, lire 1400. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 47827 NN

DIVANO ottimo stato da vendere. Via Scuole nuove n. 17, IV p. 47691 NN

LETTI due suste materassi 450; materassi lana nette 70; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 0894 NN

LETTI 2 e sgabelli usati vendonsi. Piazza Vico 4, IV. 45594 NN

LETTO da due piazze vendesi. Battisti 20, V. 45586 NN

LIBRERIA 390, scrivania 350 vende Zanchi, Lazzaro 1. 0891 NN

MATRIMONIALI faggio, belle, solide, prezzi mitissimi, sempre pronte. Assunzioni su disegno, ordinazioni qualunque tipo, stile. Falegnameria meccanica, Maurizio 13. 27343 NN

MOBILI d'occasione non si compera senza interpellare la ditta venditore. Fabbrica Mobili «Garanzia» S. A., via Palladio 5. 0896 NN

OCCASIONE causa partenza vendonsi stanza da letto matrimoniale e da pranzo lussuosa. Belpoggio 4, porta 9, ore 11-4. 45824 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vendo ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, dalle ore 8-20 di ogni giorno. 45364 NN

PIANINO nero perfetto lire 2800; incrociato metallica 4000; pianoforte viennese 1900 vendonsi. Via Sanità 16. 47423 NN

PIANINO, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss vendonsi; scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 47421 NN

PIANINO perfetto 3000; altro 3800; Mignon 5500 vendonsi. Commerciale 13, secondo. 0893 NN

PIANINO ultimissimo stile, 3 pedali, piastra, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 45782 NN

PIANINO nero, corde incrociate, premiato medaglia d'oro, marca tedesca, piastra metallica, vendesi privatamente lire 4100. Indirizzo Piccolo. 47873 NN

PIANINO, se di occasione, cercasi privatamente: esclusi mediatori. Offerte «45710 NN» Piccolo. 45710 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperebbesi privatamente in buono stato. Offerte prezzo, marca sub «47715 NN» Piccolo. 47715 NN

PIANOFORTE coda, marca Tomaschek, ottima voce, vendesi prontamente lire 2000. Via Lavatoio 1-I, destra. 45520 NN

SALOTTINO, sedia dondolo, sedia per studio, tavolo cucina, vendonsi. Michelangelo 18-I. 47915 NN

SEDIE oltre 100, eguali, seminuove, cerco occasione. Offerte «47993 NN» Piccolo. 47993 NN

STANZA matrimoniale mogano, finissima, ultimo modello, vendesi. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina prolungata). 47553 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, con suste, capezzale e materassi lana, coperte, tavolino, cinque sedie, vendo. D'Azeglio 20, porta 11. 47759 NN

STANZA letto anteguerra, credenza pranzo, vendonsi occasione. Battisti 22, Brunelli. 45578 NN

STANZA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 45828 NN

TAVOLI nuovi per trattoria e 2 scansie per commestibili o latteria-buffet, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45492 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, smoking, frack, macchine cucire, casseforti, porcellane, pagando bene. Beccherie 4. 8018 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 45384 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta, rimodernature. Carducci 24, II. 45772 O

CON «Ever Blas» spariscono immediatamente pidocchi e piattole, è innocuo al cuoio capelluto; si trova in tutte le drogherie. 47773 O

EVER-Blas in liquido, estirpa facilmente pidocchi, cimici e consimili, non corrode i mobili nè la biancheria. 47773 O

NEL nuovo salone mode si vendono recentissimi cappelli a prezzi di concorrenza, vera occasione; assumesi qualsiasi ordinazione, riformazioni. Viale Venti Settembre 91, II. 45768 O

OCCASIONE vendonsi quadretti esagonali in ceramica, pure quadretti piccoli per stufe, diversi misti. Indirizzo Piccolo. 47811 O

SEGO, nonchè altri grassi piccole grandi partite acquista Saponificio Settefontane 483. 45714 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumeria. Accludere busta affrancata. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12678 P

I figli **GIORGIO** con la moglie **ORTENSIA TEVINI, OLGA** con il marito comm. **GIUSEPPE DI LENARDO, MARINO** con la moglie **CLOTILDE TEVINI, MARIO** con la moglie **EIVIRA GAYER**, in unione ai nipoti ed agli altri congiunti partecipano il decesso del loro amatissimo

ENRICO TREVISINI

avvenuto nelle prime ore di ieri mattina.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 corr., alle ore 16, partendo dal N. 16 di via G. Rossini, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 aprile 1925.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente vale quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, nell'età di 79 anni, cessava di vivere dopo lunghe e penose sofferenze

GIACOMO CHIOPRIS

libraio - editore

lasciando in un dolore inconsolabile la moglie **EMILIA** nata **LECHNER**, i figli **UMBERTO** con la moglie **TINA** nata **AGOSTINIS** e **ADELCHI** con la moglie **PIA** nata **BARONI**, le figlie **MARIA** ed **ELVIRA** (assenti), la figliastra **EMMA** col marito **SCIPIONE PIAZZA**, la sorella **LUIGIA** ved. **ROSSETTI**, le cognate **ELEONORA** e **CLEMENTINA** vedove **CHIOPRIS, MARIA** e **GIUSEPPINA** vedove **LECHNER**, i cognati **GARZOLINI** e **MANENTE**, nonchè i nipoti tutti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 30 aprile, ad ore 10.45, direttamente al Camposanto, partendo dalla via Cesare Battisti N. 7.

Trieste, 28 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

CARLO PIRONA

dopo inenarrabili sofferenze, spirava iersera nel Sanatorio «S. Giusto» di Gorizia.

Profondamente addolorati, la consorte **AMALIA** nata **SAMSA**, i figli **LAURA** e **DARIO**, la madre **MARIA** ved. **SCHIAVON**, il fratello **ALBERTO**, le sorelle **GIULIA** in **GIAMPORCARO** ed **EMMA** in **TANDELLI**, a nome pure dei cognati, cognate, nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno giovedì 30 corrente, ad ore 10, partendo dalla Piazza Oberdan angolo Via F. Severo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, esprime i più sentiti ringraziamenti e la più profonda riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al suo dolore per la morte del suo indimenticabile

Giovanni

In particolar modo ringrazia la Spett. Società del Lloyd Triestino, i signori ispettori ed il corpo dei capitani.

Trieste, 28 aprile 1925.

NATALIA ved. TUGNIZZA

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri a sera, assistito dai suoi cari,

GUSTAVO EBNET

capo macchinista del Lloyd Triestino i. r.

La desolata consorte **GUGLIELMINA**, in unione alla sorella **MATILDE in BOEHNY**, al cognato **AUGUSTO**, alla nipote **ELSA** ed agli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 30 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena per le esequie alla Chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo, indi al Cimitero di Barcola per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

PIAZZISTA capace, giovane, preferibile conoscenza ramo e possibilmente lingua slovena, cercasi da primaria ditta in farine e cereali. Offerte «47477 P» Piccolo. 47477 P

PIAZZISTA competente e serio cerco per collocamento riso e farina. Offro interessenza su l'utile. Scrivere con referenze sub «45652 P» Piccolo. 45652 P

VIAGGIATORE, conoscitore profondo zona Giulia, Friuli, drogherie, ferramenta, chincaglie, offresi a seria ditta. Scrivere «45736 P» Piccolo. 45736 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, straoccasione vendesi. Via Toti 6, III. 47703 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, nuovissime, vendonsi prezzo irrisorio. Pozzo bianco 12, barbiere. 45816 Q

CAMION 18 BLR, anche senza carrozzeria, acquistasi se occasione. Offerte dettagliate: Martinelli, Riva Ottaviano Augusto. 7998 Q

FURGONCINO triciclo vendesi occasione. Ferriera 43, corte. 45516 Q

MOTOBICICLETTA Garlaschelli vendesi occasione. S. Sergio 4, fabbrica. 0880 Q

MOTOCARROZZELLA inglese perfettissima, seminuova, vendesi occasione. Calogiorgio, Commerciale 342, telefono 2907. 45256 Q

OCCASIONE. Limousine 6 posti, primaria marca ottimo stato, 15.000. Garage Belgrado, Udine. 6440 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BARBIERE, centrica posizione, vende negozio avviato, lire 2500. Indirizzo Piccolo. 45734 R

BOTTEGA barbiere vendesi posizione centrica, causa circostanze famigliari, lire 5000. Indirizzo Piccolo. 47745 R

BOTTEGHINO-latteria vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47683 R

CESSIONI quinto quinquennali, impiegati civili e militari-ferrovieri, maestri, comunali e provinciali, opere pie ecc. Società Partenope, XX Settembre 86, Roma. 5441 R

DECRETO spaccio vini, con o senza fermativa, cerco. Settefontane 9. 47711 R

DENARO: ogni importo si ottiene a prestito rivolgendosi via Valdirivo 23-I. 45806 R

GRADO, oppure Portorose, cercasi pensione in affitto, 10-15 camere. Offerte sub «45718 R» Piccolo. 45718 R

INIZIARE lavoro lucroso, senza rischio, cerco capitalista. Offerte «45682 R» Piccolo. 45682 R

LATTERIA vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 47913 R

MACELLERIA avviata, buona posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47825 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglierie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 45626 R

NEGOZIO frutta, bellissima posizione, adatto qualunque genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45642 R

NEGOZIO bene avviato cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 47959 R

NEGOZIO manifatture cedesi condizioni buonissime. Indirizzo al Piccolo. 47893 R

OCCASIONE vendesi negozio commestibili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45812 R

RAGAZZA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente, con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 47939 B

STABILIMENTO lavorazione piccola meccanica, in piena efficienza, cedesi o affittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C. Unione Pubblicità. Venezia. 5446 R

TRATTORIA vista al mare, vendesi causa altri affari. Serie offerte «47749 R» al Piccolo. 47749 R

TRATTORIA senza decreto, vendo o affitto. Indirizzo al Piccolo. 45650 R

500 cerca impiegato Stato, buon interesse, garanzia. Scrivere «45764 R» Piccolo. 45764 R

3000 cercansi, massima garanzia, verso pegno merci ecc. Offerte sub «45832 R» Piccolo. 45832 R

15.000 cercansi in giornata, massima garanzia, azienda, interesse da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 47805 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

BARCOLA, fondo Kandler, 2 casette e fondo vendonsi. Offerte sub «45692 S» Piccolo. 45692 S

CASETTA 2-3 quartieri, possibilmente con giardino, preferibile città, acquistasi. Offerte sub «45754 S» Piccolo. 45754 S

TERRENO Scorcola-Romagna, Fabio Severo, acquistasi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 45690 S

TERRENO vasto, fabbricabile, centro Lido, vendesi anche pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5445 S

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo dolore, sia con l'invio di fiori, sia accompagnando all'ultima dimora il suo indimenticabile

GIANNI

Speciali ringraziamenti vadano agli egregi medici curanti Primario dott. Carlo Ravasini e dott. Giorgio Nicolich per le loro premurose e disinteressate cure prestate all'Estinto; ai Cottimisti del V.o gruppo porto Duca d'Aosta per le molteplici attestazioni verso la famiglia del defunto; ai Cottimisti del II.o gruppo nonchè a quelli di S. Sabba ed ai compagni della Spremitura d'Olii, per tutti serberà perenne riconoscenza.

Trieste, 29 aprile 1925.

Famiglia JAMNICH

MARIA PREDONZANI-ULCIGRAI

d'anni 31

si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, all'alba di stamane.

Il dolente consorte **Vittorio**, la figlia **Nivia**, gli accasciati fratelli **Nicolò, Roberto, Giacomo** (assente) e **Giovanni**, i cognati, le cognate e gli altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 29 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 28 aprile 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come con l'invio di fiori, od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amato

Filippo Adamic

Un grazie particolare al medico curante dott. **Augusto Turchetto** che con amorose cure cercò lenirne le sofferenze.

Trieste, 28 aprile 1925.

Famiglie:
ADAMICH, DISIOT, KRAINZ, ST[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

HOTEL-Restaurant rinomatissimo, in Abbazia, posizione centrica, affittasi subito miglior offerente. Offerte sub «12679 T» al Piccolo. 12679 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ASTORPOP. Il migliore insetticida, sterminatore delle cimici, vendesi drogherie, lire 4. 47867 U

CINGHIE di trasmissione di cuoio, usate, intere e pezzo comperansi. Fritsch, Corso V. E. III, 17. 45632 U

CINQUANTADUENNE, posizione, piccolo capitale, cerca vedova, signorina 40-50, condizioni eguali, scopo matrimonio. Scrivere «45542 U» Piccolo. 45542 U

GABINETTO ostetrico-ginecologico dott. Tron. Ogni prestazione. Rivolgersi direttamente (14-16) via S. Giorgio 5. 47803 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 47469 U

GIOVANE 32enne, distinto negoziante, sposerebbe signorina o vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «45536 U» Piccolo.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, massima segretezza. Via Bosco 10, primo.

OSTETRICA diplomata. Consultazioni gratuite, giornalmente, massima segretezza, assistenza. Madonnina 12.

SIGNORA quarantenne, germanica, senza figli, bravissima massaia, priva conoscenze, desidera conoscere signore colto, carattere, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte, rie inanonime scrivere «45740 U» Piccolo.

SIGNORA quarantottenne, casalinga, possidente, conoscerebbe signore 50-60 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte non anonime scrivere «45522 U» Piccolo.

SIGNORINA distinta, giovane, piacente, conoscerebbe laureato, serio, perfetto gentiluomo, scopo matrimonio. Scrivere «45520 U» Piccolo.

TINTORIA Corso 39, tinge, pulisce secco, gio vestiti ogni specie. Impermeabili, rimette, pulisce. Impregna stoffe. Esattezza, convenienza.

TUTTI devono ricamare. Emporio disegni ricamo, Cavana 12, negozio «Al Ricamo».